



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
(INAF)

2022

Determinazione del 6 giugno 2024, n. 92



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
(INAF)

2022

Relatore: Consigliere Angelo Maria Quaglini

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
rag. Fabrizio Scuro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Nell'adunanza del 6 giugno 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 296, istitutivo dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf);

visto il decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 138 con il quale l'Inaf è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della citata legge n. 20 del 1994;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale 2022 dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Angelo Maria Quaglini e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento l'unita relazione con la quale la Corte, sulla base dell'esame del conto consuntivo per l'esercizio 2022, corredato delle relazioni dell'organo amministrativo e di revisione, riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica per l'esercizio 2022.

RELATORE

Angelo Maria Quaglini

(firmato digitalmente)

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

(firmato digitalmente)

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
1.1. La riforma statutaria.....	2
1.2. Il Regolamento di organizzazione e funzionamento.....	3
1.3. Il Regolamento interno di amministrazione e contabilità.....	4
2. PNRR	5
3. GLI ORGANI	8
3.1. I compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo	9
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RISULTATI RAGGIUNTI	11
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	15
5.1. Le risorse umane.....	16
5.1.1. Direttore generale e Direttore scientifico	16
5.1.2. Il personale in servizio	17
5.1.2.1. Le progressioni economiche e di carriera del personale amministrativo	21
5.1.2.2. Le risorse per il trattamento economico accessorio del personale.....	22
5.1.3. Le spese per il personale.....	23
5.2. Prevenzione della corruzione e obblighi di pubblicità e trasparenza.....	24
6. CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA	27
6.1 I versamenti imposti dall'art. 1, comma 594, legge n. 160 del 2019	27
6.2 Incarichi di collaborazione e consulenza.....	28
7. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE O IN ALTRI ENTI STRUMENTALI	29
7.1. La "Fondazione Galileo Galilei – Inaf Fundacion Canaria"	31
7.1.1 L'indennità per il personale in servizio presso la Fondazione.....	33
8. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	35
8.1. Ripartizione della spesa per missioni e programmi e indicatori di bilancio.....	35
8.2. I saldi della gestione e le risultanze della gestione finanziaria di competenza	37
8.2.1. La gestione delle entrate	38
8.2.2. La gestione delle spese.....	40
8.3. La gestione dei residui	43
8.4. Il risultato di amministrazione	44
8.5. Il conto economico.....	48
8.6. Lo stato patrimoniale	49
8.6.1. Le principali situazioni creditorie controverse.....	511
8.6.1.1. Crediti per maturato Tfr verso il Consiglio nazionale delle ricerche	511
8.6.1.2. Il credito verso i precedenti amministratori	52
8.6.2. Il patrimonio immobiliare	53
8.7. L'indicatore di tempestività dei pagamenti.....	54
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	56

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi annui per gli organi di amministrazione e controllo.....	10
Tabella 2 - Dotazione organica Inaf e personale in servizio 2021-2022.....	18
Tabella 3 - Spesa complessiva per il personale – biennio 2021-2022	23
Tabella 4 – Rapporto fra spese di personale ed entrate complessive	24
Tabella 5 – Spese per missioni e programmi	36
Tabella 6 - Saldi della gestione.....	37
Tabella 7 - Gestione finanziaria di competenza – entrate	38
Tabella 8 - Gestione finanziaria di competenza - spese.....	38
Tabella 9 - Riepilogo delle fonti di entrata	39
Tabella 10 - Gestione finanziaria - Titolo 1 - Spese correnti	40
Tabella 11 - Riepilogo dei residui	43
Tabella 12 - Grado di formazione dei residui ultimo triennio (2020-2022)	44
Tabella 13 - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 - importo e composizione.....	44
Tabella 14 - Risultato di amministrazione – Scomposizione della parte vincolata e libera	45
Tabella 15 - Il conto economico.....	48
Tabella 16 - La situazione patrimoniale.....	50

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità previste dall'articolo 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) relativa all'esercizio 2022, nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente. Il precedente referto, relativo all'esercizio 2021, è stato reso con determinazione n. 135 del 23 novembre 2023, pubblicata in Atti parlamentari, Legislatura XIX, Doc. XV, n. 162.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), istituito con il d.lgs. 23 luglio 1999, n. 296, e successivamente riordinato con il d.lgs. 4 giugno 2003, n. 138, è il principale ente per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

La *mission* principale dell'Inaf, ai sensi dell'art. 1 dello statuto, consiste *“nello svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, diffonderne e divulgarne i relativi risultati, favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale”*.

Per gli aspetti specifici del quadro normativo di riferimento, si rinvia alle relazioni precedenti, salvo ricordare che, oltre al citato d.lgs. n. 138 del 2003, assumono particolare rilievo, quali fonti primarie di riferimento per la disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'Inaf, il d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 (*“Riordino degli enti di ricerca in attuazione della l. 27 settembre 2007, n. 165”*) ed il d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 (*“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, numero 124”*).

L'Inaf ha personalità giuridica di diritto pubblico ed autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria e regolamentare, con soggezione alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur).

1.1. La riforma statutaria

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 25 luglio 2017, l'Inaf ha approvato la modifica complessiva dello statuto, che, con nota del 4 agosto 2017, è stata trasmessa al Ministero vigilante, ai fini del prescritto controllo di legittimità e di merito (art. 4 del d.lgs. n. 218 del 2016). Il Ministero ha avanzato alcuni rilievi, recepiti dall'Istituto con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2017. Il nuovo statuto è stato definitivamente approvato dal Cda con delibera n. 42 del 25 maggio 2018 ed è entrato in vigore il 24 ottobre 2018. Nel corso del 2022, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 86 del 30 settembre 2022, sono state approvate modifiche di dettaglio all'art. 19 dello statuto, in materia di

composizione e durata dei Consigli di struttura¹, limitando il potere discrezionale dei Direttori di struttura di ampliare il numero di componenti.

1.2. Il Regolamento di organizzazione e funzionamento

L'art. 3, c. 3, del d.lgs. n. 218 del 2016 stabilisce che gli enti di ricerca, nel rispetto delle norme statutarie e della legislazione vigente, adottino i regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione, in conformità ai principi di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 ed al d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, nonché alle disposizioni del codice civile per quanto compatibili.

L'art. 4 del ridetto d.lgs. n. 218 del 2016 prevede, come per lo statuto, che anche i sopra citati regolamenti interni siano adottati, a maggioranza assoluta dei componenti, dai competenti organi deliberativi dei singoli enti di ricerca e sottoposti al controllo di legittimità e di merito del Ministero vigilante (nel termine di sessanta giorni). Gli organi deliberativi dell'ente di ricerca possono non conformarsi ai rilievi di legittimità, con delibera adottata a maggioranza dei tre quinti dei componenti ovvero ai rilievi di merito con delibera adottata a maggioranza assoluta.

In merito alla disciplina degli aspetti organizzativi dell'Istituto, una prima fonte interna è rappresentata dal vigente *"Disciplinare di organizzazione e funzionamento"*, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 44 del 21 giugno 2012, in seguito più volte modificata (delibere Cda n. 84 del 19 dicembre 2013, n. 7 del 19 febbraio 2014, n. 28 del 16 dicembre 2015, e n. 107 del 19 ottobre 2016).

Il quadro è stato successivamente completato con l'introduzione del regolamento di organizzazione e funzionamento (Rof), adottato, inizialmente, dal Cda nella seduta del 5 giugno 2020; successivamente, a seguito di interlocuzione con il Dipartimento della funzione pubblica e con il Ministero vigilante, il regolamento in discorso è stato approvato dal Consiglio d'amministrazione con delibera n. 21 del 29 aprile 2021 (di cui la competente Direzione del Mur ha preso atto con nota n. 7720 del 19 maggio 2021) ed è entrato in vigore il 9 luglio 2021.

¹ In base allo statuto, il Consiglio di struttura è l'organismo collegiale con funzioni consultive, propositive e di supporto alle attività del Direttore, che ne indice periodicamente le riunioni almeno tre volte l'anno. Il Consiglio di struttura si esprime in merito alle richieste formulate dal Direttore nell'ambito della preparazione del Piano triennale delle attività e in merito alla distribuzione delle risorse interne.

1.3. Il Regolamento interno di amministrazione e contabilità

Il *“Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale”* dell’Inaf, predisposto ai sensi dell’art. 18, commi 1 e 3, del d.lgs. n. 138 del 2003, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 3 del 2 dicembre 2004, e successivamente modificato con delibera n. 46 del 2 luglio 2009.

L’evoluzione normativa, soprattutto in materia di contratti pubblici (settore da ultimo riformato con il d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), nonché le esigenze di orientare la programmazione finanziaria in una prospettiva pluriennale, hanno indotto l’Inaf ad inserire tra le proprie priorità l’adozione di un nuovo *“Regolamento per la amministrazione, la finanza, la contabilità e l’attività contrattuale”*, come specificato nella Relazione sulla gestione 2022. Tale esigenza appare tanto più evidente al fine di garantire una disciplina coerente con l’aggiornamento del *“Regolamento di organizzazione e funzionamento”*. Al termine dell’esercizio 2022 il percorso di approvazione del nuovo regolamento non aveva ancora trovato attuazione.

Parimenti, anche con riguardo al Regolamento del personale (per il quale nel corso del 2021 era entrata in vigore una modifica), è prevista, tra le priorità dell’Inaf, un’attività di complessiva revisione, per la quale sono stati avviati i lavori nel corso del 2022, pervenendo alla predisposizione di una prima versione preliminare entro il termine dell’anno.

Al riguardo, questa Sezione ritiene necessario tornare a sottolineare l’importanza per l’Ente di pervenire ad una piena definizione e aggiornamento dei quadri regolamentari in materie, quali quelle della programmazione finanziaria, dei contratti e del personale, che rivestono assoluta centralità per assicurare una corretta gestione delle risorse assegnate.

2. PNRR

L'Istituto nazionale di astrofisica è coinvolto, a vario titolo, nella realizzazione di iniziative di investimento finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Tra queste, i principali progetti dell'Inaf si concentrano su due linee di investimento, entrambe rientranti nella componente 2 della missione 4 "Dalla ricerca all'impresa": l'investimento n. 3.1, denominato "Rafforzamento e creazione di infrastrutture di ricerca", e l'investimento n. 1.4, denominato "Potenziamento delle strutture di ricerca e la creazione di "Campioni nazionali di R&S" su alcune *key enabling technologies*".

Nel quadro della prima iniziativa (n. 3.1), a fine 2022, risultavano ammesse a finanziamento le seguenti sei proposte progettuali:

- "Cherenkov Telescope Array Plus" (CTA+), per l'importo di 71,5 ml (di cui 55,9 ml per l'Inaf), nel quale l'Istituto svolge il ruolo di socio fondatore, *Spoke* e *co-Spoke*;
- "Strengthening the Italian Leadership in ELT and SKA" (STILES), per l'importo di 70 ml (di cui 57,5 ml di competenza dell'Istituto), presentato dall'Inaf in veste di soggetto proponente (*Leader*);
- "Kilometer Cube Neutrino Telescope" (KM3NeT), per l'importo di 67,2 ml, cui l'Istituto partecipa nella qualità di soggetto *partner*, con fondi assegnati per 0,99 ml;
- "Einstein Telescope Infrastructure Consortium" (ETIC), per l'importo di 50 ml, cui l'Istituto partecipa nella qualità di soggetto *partner*, con fondi assegnati per 0,4 ml;
- "NG-Croce: NextGeneration Croce del Nord", per l'importo complessivo di 18,9 ml, presentato dall'Istituto in veste di soggetto proponente (*Leader*), con fondi di competenza dell'Inaf per 18,5 ml;
- "EMM: Earth-Moon-Mars" (EMM), per l'importo di 30 ml (di cui 5,9 ml per l'Inaf), coordinato dall'Istituto in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Agenzia spaziale italiana.

Nel quadro del secondo investimento (n. 1.4), a fine 2022, risultava ammesso a finanziamento il "Centro Nazionale di Ricerca in *High-Performance Computing, Big Data and Quantum Computing*", con il relativo programma di ricerca, per la cui realizzazione è stata costituita un'apposita fondazione quale soggetto attuatore (*Hub*), cui l'Inaf partecipa a titolo di socio proponente; il programma è finalizzato al potenziamento delle capacità di calcolo e analisi dati in progetti scientifici di vasta portata. L'Inaf è coordinatore (*Spoke*) dell'area tematica dedicata

all'astrofisica, "*co-Spoke*" dell'area tematica di fisica fondamentale e "soggetto affiliato" di diverse altre tematiche che includono *quantum computing* e sviluppo di infrastrutture informatiche. Al progetto risulta associato un finanziamento complessivo pari a circa 325,8 ml, di cui 10,5 ml di competenza dell'Istituto.

A fini di completezza, va rappresentato che l'Inaf risulta assegnatario, sempre in ambito PNRR, di ulteriori risorse, di minore entità, in altre linee di investimento.

Sotto il profilo amministrativo, per facilitare la realizzazione degli investimenti, l'Inaf aveva inizialmente adottato una soluzione organizzativa basata sulla costituzione di un unico centro di responsabilità cui affidare la gestione e il coordinamento delle iniziative in ambito PNRR (cfr. delibera del Cda n. 67 del 2 agosto 2022). Successivamente, l'Ente ha optato per un modulo più decentralizzato, affidando le responsabilità direttamente alle strutture territoriali e introducendo, in luogo del ridetto centro unico, la figura del "*Program officer*" con funzioni di coordinamento e di definizione di procedure uniformi, nonché per garantire il raccordo tra i responsabili scientifici dei progetti e i direttori delle strutture di ricerca direttamente interessate all'attuazione degli investimenti, da un lato, e la Direzione generale e quella scientifica, dall'altro lato (verbale del Cda del 9 maggio 2023). A seguito di selezione competitiva, è stata individuata la figura a cui conferire l'incarico di *Program officer*, con decorrenza dal 16 giugno 2023, per la durata di due anni, rinnovabili.

Per assicurare la gestione delle procedure amministrative strumentali all'implementazione degli investimenti PNRR, l'Inaf ha ritenuto necessario potenziare le strutture di ricerca, mediante il reclutamento di unità di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, per lo svolgimento di attività gestionali, amministrative e contabili. Allo scopo, è stato costituito, a valere su risorse proprie di bilancio, uno specifico fondo con disponibilità per 5,7 ml, destinati all'assunzione di 56 unità di personale, con procedure selettive da completarsi nel 2023 (cfr. delibera del Cda n. 107 del 16 novembre 2022). Coerentemente, con delibera 1° dicembre 2022, n. 110, il Consiglio di amministrazione dell'Inaf ha aggiornato il "Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica per il Triennio 2022-2024", nella parte relativa alla gestione del personale, tenendo conto delle 56 unità e del relativo costo lordo annuo, stimato in 2,7 ml. A valere su tale *plafond*, nel corso del 2023 sono state poi assunte 31 unità di personale.

Inoltre, nella prospettiva della semplificazione amministrativa e del supporto alle strutture di ricerca impegnate nell'attuazione del PNRR, a livello centrale sono stati predisposti "schemi tipo" di atti, provvedimenti e documenti, per velocizzare le procedure di spesa.

Sotto il profilo contabile, l'Istituto, in conformità a quanto disposto dall'art. 9, c. 4, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, nonché secondo le indicazioni della circolare 7 aprile 2023, n. 15 del Ministero dell'economia e delle finanze, ha proceduto ad adottare una codificazione separata per la gestione finanziaria delle risorse derivanti dal PNRR e dal Piano nazionale complementare, attraverso l'introduzione di specifiche "funzioni obiettivo", al fine di garantire la tracciabilità e la trasparenza gestionale dei fondi.

Attesa la fase di avvio degli investimenti affidati all'Istituto, i flussi finanziari ad essi associati mostrano, nel 2022, ancora dimensioni contenute. Più in dettaglio, a fine anno, sulla base delle informazioni presenti nella nota integrativa al rendiconto, l'Inaf risulta aver ricevuto trasferimenti in entrata per complessivi 8,18 ml, a titolo di anticipazioni, prevalentemente riferibili all'investimento "*Cherenkov Telescope Array Plus (CTA +)*". Le spese impegnate si attestano a circa euro 304 mila. Oltre al richiamato investimento, le somme utilizzate si riferiscono anche al progetto "*National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing*". La differenza tra entrate accertate e spese impegnate per i progetti PNRR, nel 2022, ha determinato un avanzo finanziario pari a 7,88 ml, confluito nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Sulla base delle informazioni aggiornate, fornite a questa Sezione dall'Inaf, al 31 dicembre 2023 ammontavano a 21 le iniziative progettuali del PNRR in cui risulta coinvolto l'Ente. Tali iniziative, oltre che alla richiamata componente 2 della missione 4 "Dalla ricerca all'impresa", si riferiscono anche alle componenti 2 e 3 della missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e alla componente 3 della missione 5 "Inclusione e coesione". Alle 21 iniziative si associano finanziamenti a carico del PNRR per 152,9 ml. Alla medesima data, a valere su tali risorse, risultavano trasferite in entrata somme per circa 16 ml ed effettuati pagamenti per 3,3 ml.

3. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, sono organi dell'Inaf il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico ed il Collegio dei revisori dei conti, le cui funzioni e modalità di composizione sono stabilite dallo statuto stesso e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il Presidente è nominato secondo le modalità di cui all'art. 11 del d.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, ed è scelto tra persone di alta qualificazione scientifica nei campi di ricerca di competenza dell'Inaf, con una pluriennale esperienza ai vertici di centri o strutture di ricerca anche universitari, nonché con una documentata conoscenza, di alto livello, anche gestionale, del sistema della ricerca italiana e internazionale. Dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta; in caso di assenza o di impedimento è sostituito dal vicepresidente del Consiglio di amministrazione.

Il Presidente in carica nell'esercizio di riferimento della presente relazione è stato nominato con decreto del Mur n. 772 del 9 ottobre 2020, fino alla scadenza del quadriennio 2020-2023.

Il Consiglio di amministrazione ha compiti di indirizzo strategico e programmazione generale ed è composto, oltre che dal Presidente, da quattro consiglieri. Questi ultimi sono nominati con decreto del Mur (secondo le modalità del ridetto art. 11 del d. lgs. n. 213 del 2009), durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta. In particolare, due membri del Consiglio di amministrazione, oltre al Presidente, sono designati tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale, mentre gli altri due sono eletti, mediante apposito procedimento, dalla comunità scientifica di riferimento, ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, dello statuto, tra il personale di ricerca in servizio presso l'Istituto o presso altri enti o università associate. Su proposta del Presidente, il Consiglio di amministrazione elegge, al suo interno, un vicepresidente.

I membri del Consiglio di amministrazione in carica nel 2022 sono stati nominati, nelle due diverse componenti, con decreto Miur n. 1201 del 30 dicembre 2019 e con decreto Mur n. 32 del 31 gennaio 2020, per il quadriennio 2020-2023. Al riguardo, si sottolinea che, alla data della presente Relazione, sono cessati dalla carica tutti i membri uscenti e non è stato ricomposto

integralmente il nuovo Consiglio di amministrazione², con conseguenti rischi per la gestione ordinaria dell'Ente, anche di quella legata alle iniziative PNRR, nonché per gli adempimenti della rendicontazione.

Il Consiglio scientifico, come da attribuzioni assegnate dallo statuto e dai regolamenti interni, è l'organo consultivo del Presidente e del Consiglio di amministrazione. Ha facoltà propositive per quanto riguarda l'attività di ricerca e la selezione dei grandi progetti nazionali, per i quali individua le priorità scientifiche. È composto da sette fra scienziate e scienziati italiani o stranieri di fama internazionale, con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'Istituto. Cinque componenti vengono nominati dal Consiglio di amministrazione e due su proposta del Presidente. I componenti del Consiglio scientifico durano in carica quattro anni e possono essere confermati per un solo mandato.

Il Consiglio scientifico in carica a inizio 2022 è stato nominato con delibera Cda n. 44 del 22 maggio 2020.

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti al registro dei revisori contabili. Un membro effettivo, con funzioni di presidente, ed un supplente sono designati dal Ministro dell'economia e delle finanze; due membri effettivi, oltre ad un supplente, sono designati dal Ministro dell'università e della ricerca. Durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Collegio dei revisori dei conti in carica nel 2022 è stato nominato con decreto Mur n. 1063 del 16 agosto 2021³.

Agli organi statutari si affianca l'Organismo indipendente di valutazione della *performance*, costituito da tre componenti. L'Oiv in carica a inizio 2022 è stato nominato con la delibera del Cda n. 47 del 5 giugno 2020.

3.1. I compensi spettanti agli organi di amministrazione e controllo

Le attuali indennità di carica del Presidente, dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dei membri del Collegio dei revisori dei conti sono state determinate con

² Con decreti n. 593 e n. 636 del 2024 sono stati nominati, rispettivamente, il Presidente e un membro del Consiglio di amministrazione.

³ Con successivo decreto Mur n. 165 del 16 marzo 2023, a seguito di dimissioni di uno dei membri del Collegio, è stato nominato il sostituto, con mandato fino al termine di scadenza di quello degli altri membri.

decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 gennaio 2008, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Al Presidente spettano euro 105.840 annui, ai componenti del Cda euro 17.211 ciascuno (senza compenso aggiuntivo per il vicepresidente), al Presidente del Collegio dei revisori euro 16.000 ed ai componenti del medesimo Collegio euro 13.000. Per i membri dell'organo di controllo l'Ente, a decorrere dal 2022, non applica più sui predetti compensi la riduzione del 10 per cento, ex art. 6, commi 3 e 21, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, e ss. mm. ii., essendone venuta meno l'operatività per effetto dell'art. 1, comma 590, della l. 27 dicembre 2019, n. 160. Non sono previsti gettoni di presenza.

Si riporta la tabella riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi nel biennio 2021-2022.

Tabella 1 - Compensi annui per gli organi di amministrazione e controllo

Compensi annui lordi (erogati)	2021	2022
Presidente	105.840	105.840
Vicepresidente	17.211	17.211
Componenti Cda	51.633	51.633
Collegio dei revisori	37.800	42.000
Totale	212.484	216.684

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E RISULTATI RAGGIUNTI

L'Istituto nazionale di astrofisica, come già accennato, si occupa di ricerca di base ed applicata nei settori di astrofisica, astronomia ed esplorazione scientifica del cosmo e del sistema solare. Svolge ricerche ad ampio spettro afferenti a questi settori, dalla cosmologia alla ricerca ed alla caratterizzazione dei pianeti extrasolari, inclusa la fisica degli oggetti compatti con particolare riguardo alle sorgenti delle onde gravitazionali recentemente rivelate. L'Inaf conduce anche ricerca tecnologica ed applicata, talvolta in partenariato con il mondo industriale, per la realizzazione della strumentazione per osservazioni dell'universo sia da terra che dallo spazio. L'attività di ricerca dell'Ente si svolge sulla base del Piano triennale delle attività ed è organizzata secondo cinque filoni tematici corrispondenti ai raggruppamenti scientifici nazionali: 1) galassie e cosmologia; 2) stelle, popolazioni stellari e mezzo interstellare; 3) sole e sistema solare; 4) astrofisica relativistica e particelle; 5) tecnologie avanzate e strumentazione. Un primo metro di valutazione degli esiti delle attività istituzionali di ricerca condotte presso l'Inaf è quello legato alla produzione scientifica dell'Ente; al riguardo, nel corso dell'ultimo quadriennio è costantemente cresciuto il numero di pubblicazioni scientifiche in cui i ricercatori/tecnologi oppure gli associati dell'Inaf risultano come autori o co-autori. Nel quinquennio 2018-2022 si è passati da 1.517 a 1.947⁴, molte delle quali apparse nelle principali riviste di settore. Particolarmente elevato, ed in crescita nel citato quinquennio, è anche il livello di citazioni relative ai *paper* riconducibili alle attività dell'Istituto, a testimonianza della qualità della ricerca svolta.

Sempre in tema di *assessment* dell'attività di ricerca, nel 2022 l'Inaf ha concluso il processo di presentazione dei prodotti per la Valutazione della qualità della ricerca (Vqr) relativa al periodo 2015-2019 da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (Anvur), accreditando 743 ricercatori/tecnologi e sottoponendo a valutazione un totale di 2.055 prodotti della ricerca pubblicati nel periodo di riferimento. Dai risultati aggregati resi disponibili da Anvur, l'Inaf si colloca come terzo ente vigilato dal Mur, sia in area ricerca che in area Terza missione, rispetto all'indice quali-quantitativo IRAS1-3, che sintetizza qualità e numerosità dei prodotti della ricerca sottomessi dagli istituti per valutazione comparativa.

⁴ Dati forniti dall'Inaf mediante estrazione dal *database* internazionale certificato Scopus, effettuando una *query* che tiene conto dell'affiliazione degli autori.

Nella Vqr 2015-2019, l'Inaf ha inoltre sottomesso a valutazione 5 brevetti industriali e 10 prototipi di strumentazione *hardware/software* realizzati nell'ambito di collaborazioni di ampio respiro internazionale e 12 casi di studio relativi all'attività museale dell'Ente, alla didattica e al *public engagement*.

La ricerca scientifica in campo astronomico ha una dimensione internazionale e trova fondamento anche su grandi infrastrutture osservative cui l'Inaf partecipa a vario titolo.

Tra le principali infrastrutture da terra attualmente in funzione si richiamano:

- ***Sardinia radio telescope (Srt) e rete Vlbi***, uno dei più moderni radiotelescopi europei, situato nel Comune di San Basilio (Cagliari). Insieme a quelli di Medicina (Bo) e Noto (Sr), opera nelle osservazioni coordinate italiane ed europee del VLBI (Very Large Baseline Interferometer). Recentemente, è stato oggetto di un importante aggiornamento, finanziato dal Mur, attraverso un programma Pon, con 18,5 ml;
- il ***Telescopio nazionale Galileo (TnG)*** ottico-infrarosso, da 3,6 metri di diametro, in funzione dal 1996 presso l'Osservatorio di *Roque de los Muchacos a Las Palma* (Canarie, Spagna), gestito dall'Inaf attraverso la *Fundación Galileo Galilei, Fundación Canaria* (FGG) e finanziato dal Mur come progetto a valenza internazionale per circa 2,7 ml annui;
- il ***Large binocular telescope (Lbt)***, sito in Arizona (Usa), in *partnership* con Stati Uniti e Germania, telescopio binolare ottico ed infrarosso, in funzione dal 2005 presso l'Osservatorio di *Mt. Graham*. Rappresenta il più grande telescopio ottico correntemente in uso sul pianeta. L'Inaf ne detiene il 25 per cento attraverso una società *no-profit*⁵ e per l'iniziativa riceve un finanziamento dal Mur di 3,2 ml annui come progetto a valenza internazionale.
- il ***VLT survey telescope (Vst)***, sito nell'Osservatorio *ESO sul Cerro Paranal* in Cile. È il maggiore telescopio del mondo per *survey* (indagini) ottiche da terra, realizzato dall'Inaf, in collaborazione con l'Eso (*European organisation for astronomical research*), per effettuare grandi mappature del cielo australe e di rilievo strategico per la scienza del futuro. L'accordo con ESO per l'utilizzo, l'operatività e la definizione del piano di gestione e sviluppo del VST nel sito cileno è stato rinnovato nel 2022.

⁵ Il residuo capitale è detenuto, per il 50 per cento da *partner* statunitensi, e per il 25 per cento da soggetti tedeschi.

- **Telescopi ESO:** trattasi di telescopi gestiti dall'Organizzazione europea per l'astronomia nell'emisfero australe (Eso) fondata nel 1962 ed alla quale l'Italia ha aderito nel 1982. Tra le infrastrutture in operatività nei tre osservatori di La Silla, Paranal e Chajnantor siti sulle Ande cilene, si richiamano per importanza: il Very Large Telescope (VLT - Paranal) e l'Atacama Large Millimetric Array (ALMA - Chajnantor). L'Italia ha una partecipazione di circa il 14 per cento in Eso sostenuta dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. I ricercatori italiani ottengono tempo osservativo presso l'infrastruttura attraverso un meccanismo di assegnazione competitiva.

Altre importanti infrastrutture di ricerca da terra, cui partecipa l'Istituto, sono in corso di costruzione: l'*Extremely Large Telescope* (ELT), il cui sviluppo è stato avviato dall'Eso nel 2012 mirando alla realizzazione del più grande telescopio ottico-infrarosso mai costruito; il Telescopio Cherenkov ASTRI, frutto di una tecnologia innovativa interamente italiana e consistente nell'installazione di una serie di nove telescopi (ASTRI Mini-Array) presso l'isola di Tenerife, Canarie; il progetto CTA, che vede coinvolti soggetti di tutto il mondo per la realizzazione di due grandi osservatori astronomici nell'emisfero nord (nell'isola di La Palma) e sud (presso Cerro Paranal nel deserto di Atacama in Cile), finalizzati allo studio dell'universo attraverso i raggi gamma ad alta energia, rilevati mediante l'effetto Cherenkov; lo *Square Kilometre Array*, ossia il più grande radio-interferometro al mondo in fase di realizzazione in due siti nell'emisfero sud (deserto del Karoo in Sudafrica e deserto di Murchison in Australia). Accanto alle strutture a terra, l'Inaf collabora con l'Agenzia spaziale italiana (ASI) per il disegno, la realizzazione e lo sfruttamento scientifico di missioni spaziali e di strumentazione per satelliti.

Nell'ambito delle infrastrutture da spazio, l'Inaf è uno dei principali *partner* dell'ASI per la ricerca astrofisica legata all'osservazione dell'Universo e per lo studio del sistema solare. Tra le principali collaborazioni in materia si richiamano quelle inerenti a satelliti nazionali (AGILE e HERMES), quelle di partecipazione a missioni spaziali europee (ATHENA, ARIEL, Cheops, Comet-Interceptor, Euclid, Gaia, Integral, JUICE, Mars-Express, PLATO, Solar Orbiter, XMM e PROBA 3) ed extra europee.

Vanno infine richiamate le iniziative dell'Istituto nell'ambito della Terza missione, con attività volte a: valorizzare le tecnologie sviluppate per il loro utilizzo in applicazioni di interesse della società; valorizzare il patrimonio storico-museale allo scopo di renderlo fruibile alle

scolaresche e al grande pubblico; partecipare ad attività di alternanza scuola-lavoro rivolte agli studenti della scuola superiore ed alle attività di formazione di studenti delle scuole elementari e della scuola media inferiore; assicurare la formazione permanente di docenti della scuola, in collaborazione con la Società astronomica italiana (SAIt); formare i giovani attraverso la conduzione di progetti di servizio civile, per i quali l'Inaf si è accreditato a partire dal 2016; assicurare l'alta formazione attraverso il contributo di ricercatori a svariati corsi di laurea, di dottorato, *post-laurea* e *post-dottorato*, finalizzata alla formazione di personale altamente specializzato che possa anche essere promotore di nascita di nuove attività imprenditoriali.

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione dell'Istituto è rimasta sostanzialmente inalterata rispetto a quanto riferito nel precedente referto della Corte dei conti. Più in dettaglio, per effetto dei provvedimenti organizzativi adottati tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, la struttura organizzativa si compone di un centro di responsabilità amministrativa di primo livello, consistente nella Direzione generale (articolata in otto servizi di *staff* e due uffici), e di sedici centri di responsabilità di secondo livello, ossia le strutture di ricerca territoriali.

La Direzione generale cura la gestione amministrativa e contabile anche delle articolazioni che concorrono a definire la struttura organizzativa, sia della Presidenza che della Direzione scientifica, nelle more che quest'ultima venga configurata, a sua volta, come centro di responsabilità di secondo livello.

Gli incarichi di vertice della Direzione generale e di quella scientifica sono stati conferiti con delibera del Cda n. 6 del 3 febbraio 2020⁶, rinnovando fino al 2023 le posizioni in essere, precedentemente assegnate con le delibere del Cda n. 83 del 2 agosto 2016 e n. 9 del 21 marzo 2016.

Per il 2022, gli incarichi dirigenziali risultano conferiti con determina n. 12 del 6 febbraio 2020 (che ha confermato quelli conferiti con determina del Direttore generale n. 45 del 20 febbraio 2019) e con determina n. 111 del 24 novembre 2022, successivamente integrata dalla determina n. 85 del 13 luglio 2023.

Data l'articolata struttura organizzativa, contemplante anche plurime articolazioni locali, l'Inaf ha adottato un modulo gestionale ispirato al principio dell'amministrazione e gestione diffusa, inizialmente applicato alla Direzione generale e, successivamente, esteso alle strutture di ricerca territoriali, con l'obiettivo di assicurare una maggiore uniformità ed omogeneità di procedimenti, procedure e processi. In attuazione di tale principio sono stati costituiti, dalla Direzione generale, specifici *team* e gruppi di lavoro per garantire una gestione coordinata e condivisa di tutte quelle attività gestionali, sia amministrative che contabili, che risultano particolarmente complesse (rientrano in questa fattispecie, a titolo esemplificativo, le procedure di gara per la realizzazione di lavori e opere pubbliche ovvero per l'acquisizione di

⁶ A seguito della nomina del nuovo Presidente (9 ottobre 2020) i due incarichi di vertice sono stati confermati con delibera del Cda n. 81 del 29 ottobre 2020.

pubbliche forniture di beni e servizi, la ricognizione del patrimonio immobiliare, l'attivazione e l'implementazione di sistemi informativi comuni, la "mappatura" di processi e procedimenti, le procedure concorsuali o selettive per il reclutamento di personale, ecc.) o che, essendo strategicamente essenziali, necessitano di interventi urgenti di ausilio e di supporto.

5.1. Le risorse umane

5.1.1. Direttore generale e Direttore scientifico

Al vertice della struttura gestionale dell'Inaf si colloca il Direttore generale, il quale è scelto tra persone "di alta qualificazione professionale e di comprovata esperienza manageriale, con documentata conoscenza della normativa di riferimento" (art. 14, comma 1, statuto). Il rapporto di lavoro è regolato da un contratto di diritto privato, di durata massima quadriennale, che coincide con l'incarico del Presidente e può essere rinnovato una sola volta. Il Direttore generale dirige, coordina e controlla le attività delle direzioni centrali, dei centri servizi e degli uffici amministrativi delle sezioni.

Il Direttore scientifico, preposto alla specifica direzione, è responsabile in via esclusiva del coordinamento scientifico e tecnologico delle attività dell'Ente (artt. 15 e 16 dello statuto).

Il Direttore generale e il Direttore scientifico in carica nel corso dell'esercizio 2022 sono stati rinnovati, come detto, nel febbraio 2020, a decorrere dalla data di sottoscrizione dei relativi contratti e per una durata coincidente con quella del mandato del Presidente (fatti salvi i casi di risoluzione anticipata espressamente previsti dalle vigenti disposizioni legislative e statutarie).

Il compenso spettante al Direttore generale, nel 2022, è stato pari a euro 144.000 lordi⁷. La retribuzione di risultato è stata corrisposta per un importo pari ad euro 48.000.

Il compenso del Direttore scientifico, stabilito con delibera Cda n. 28 del 23 novembre 2011 (non modificata in seguito), è pari a euro 115.000 lordi⁸. La retribuzione di risultato è stata pari a euro 35.000.

Al riguardo, nel corso del 2023, con delibere del Cda n. 4 del 27 gennaio 2023 e n. 62 del 31 ottobre 2023, sono state approvate, su proposta conforme dell'OIV, le relazioni sulle attività

⁷ Di cui euro 55.397,39 per retribuzione tabellare (comprensivo di tredicesima), euro 36.299,70 per indennità di posizione parte fissa (comprensiva di tredicesima) ed euro 52.302,91 per indennità di posizione parte variabile.

⁸ Di cui euro 55.397,39 per retribuzione tabellare (comprensivo di tredicesima), euro 36.299,7 per indennità di posizione parte fissa (comprensiva di tredicesima) ed euro 23.302,91 per indennità di posizione parte variabile.

svolte sia dal Direttore generale sia dal Direttore scientifico per le annualità 2021 e 2022, autorizzando, per entrambe le figure apicali, l'erogazione della retribuzione di risultato nella misura massima contrattualmente prevista.

5.1.2. Il personale in servizio

Con d.p.c.m. 22 gennaio 2013 (in aderenza all'art. 2, c. 1, lett. *b*), del d.l. n. 95 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 135 del 2012) è stata determinata la dotazione organica dell'Inaf, prevedendo, complessivamente, un organico di 1.214 unità, suddivise, secondo l'ordinamento dell'Ente, per profili professionali e livelli economici o fasce retributive.

La situazione del personale in servizio presso le strutture scientifiche dell'Inaf (compresi gli istituti *ex* Cnr), in ruolo al 31 dicembre 2022 con contratto a tempo indeterminato, è quella indicata nella tabella che segue, da cui si evince un incremento di 6 unità rispetto al 2021, che fa seguito alla crescita già segnalata nel precedente esercizio (n. 59 unità).

In esito a tale variazione, il personale complessivamente in servizio al 31 dicembre 2022 risulta pari a unità 1.183 (1.177 a fine 2021), con una copertura della dotazione organica del 97,4 per cento.

Tabella 2 - Dotazione organica Inaf e personale in servizio 2021-2022

Qualifica	Livello	Dotazione organica (Dpcm 22/1/2013)	Personale in servizio al 31/12/2021	Personale in servizio al 31/12/2022
Dirigente di ricerca	I	54	40	52
Primo ricercatore	II	130	83	82
Ricercatore	III	215	317	373
Totale ricercatori		399	440	507
Dirigente tecnologo	I	9	0	0
Primo tecnologo	II	26	41	49
Tecnologo	III	127	200	195
Totale tecnologi		162	241	244
Astronomo ordinario		15	10	5
Astronomo associato		40	31	18
Ricercatore astronomo		115	95	54
Totale personale astronomo		170	136	77
Dirigenti prima fascia		0	0	0
Dirigenti seconda fascia		2	2	2
Totale dirigenti		2	2	2
Funzionario di amministrazione	IV	29	30	30
Funzionario di amministrazione	V	19	15	15
Totale funzionari di amministrazione		48	45	45
Collaboratore di amministrazione	V	58	45	44
Collaboratore di amministrazione	VI	16	11	11
Collaboratore di amministrazione	VII	23	9	9
Totale collaboratori di amministrazione		97	65	64
Operatore di amministrazione	VII	16	14	12
Operatore di amministrazione	VIII	5	3	3
Totale operatori di amministrazione		21	17	15
Collaboratore tecnico e.r.	IV	128	103	97
Collaboratore tecnico e.r.	V	58	39	38
Collaboratore tecnico e.r.	VI	43	31	35
Totale collaboratori tecnici e.r.		229	173	170
Operatore tecnico	VI	57	40	40
Operatore tecnico	VII	13	7	7
Operatore tecnico	VIII	9	10	11
Totale operatori tecnici		79	57	58
Elevate professionalita' (ruolo a esaurimento)		7	1	1
Totale		1.214	1.177	1.183

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

Pur rimanendo all'interno della dotazione organica complessiva, si segnala come, in continuità con le precedenti annualità, per alcune categorie di personale sia stato superato il limite previsto. Tale circostanza si è verificata per i ricercatori (+108 unità) e i tecnologi (+82 unità) e

trova compensazione in tutte le altre categorie di personale, per le quali si registrano unità in servizio in numero inferiore alla dotazione organica.

L'articolazione del personale sopra rappresentata tiene altresì conto degli esiti della procedura di mobilità tra i profili di ricercatore e tecnologo, espletata nel corso del 2022 ai sensi dell'art. 65 del c.c.n.l. del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 1998-2001 ed il biennio economico 1998-1999. In esito alla procedura in discorso sono state accolte 11 domande di passaggio tra i due profili citati.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, va richiamata la circostanza che il complesso del personale in servizio include anche:

- a) una unità di personale inquadrata nelle categorie e nelle aree funzionali proprie del sistema di classificazione del comparto universitario (categoria delle "Elevate professionalità");
- b) 77 unità di personale in regime di diritto pubblico, inquadrato nelle qualifiche di astronomo ordinario, astronomo associato e ricercatore astronomo⁹, che non hanno esercitato il diritto di opzione ai fini della equiparazione nei profili e nei livelli professionali del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione¹⁰.

Tali due categorie compongono il ruolo ad esaurimento dell'Ente.

L'evoluzione numerica del personale dell'Inaf riflette gli esiti delle scelte gestionali in tema di politiche di assunzione, quelli del processo di stabilizzazione, nonché le progressioni economiche e di carriera.

Più in dettaglio, sul fronte dell'ingresso di nuovo personale, nel corso del 2022 sono state assunte n. 44 figure professionali di "ricercatore" e "tecnologo", con una spesa sostenuta

⁹ Al riguardo, la tabella di equiparazione tra le qualifiche proprie del ruolo degli "astronomi" ed i "profili" e i "livelli professionali" del personale "tecnologo" e di "ricerca" previsti dal sistema di classificazione del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, come definita dal contratto collettivo nazionale integrativo sottoscritto il 18 gennaio 2008, stabilisce la corrispondenza tra la qualifica di "astronomo ordinario/straordinario" e quella di "dirigente di ricerca", tra la qualifica di "astronomo associato" e quella di "primo ricercatore", tra la qualifica di "ricercatore astronomo" e quella di "ricercatore".

¹⁰ L'art. 22, comma 2 del d.lgs. n. 138 del 2003, prevede che il personale astronomo del CNR trasferito all'Inaf mantenga il proprio stato giuridico ed economico, compresa la posizione previdenziale ed assicurativa, nonché l'eventuale trattamento di fine rapporto. L'art. 19, comma 1, del medesimo decreto dispone che il personale dell'Inaf, in servizio alla data di entrata in vigore del medesimo decreto, ha facoltà di optare per l'applicazione del contratto nazionale degli enti di ricerca, secondo le modalità definite dai regolamenti di cui all'art. 18. In attuazione di tale quadro normativo, a seguito della modifica dell'art. 21 del regolamento del personale dell'Inaf (delibera del Cda n. 8 del 25 febbraio 2021), è stata espletata nel 2021 la procedura per consentire al personale "astronomo" di esercitare la facoltà di reinquadramento nel nuovo sistema di classificazione del personale di ricerca. In esito a tale procedura, hanno accettato la proposta di reinquadramento solamente 53 unità di personale della qualifica di "astronomo", di cui 5 unità con la qualifica di "astronomo ordinario", 9 unità con la qualifica di "astronomo associato" e 39 unità con la qualifica di "ricercatore astronomo". Di conseguenza, è ancora presente nell'Istituto personale inquadrato come astronomo, non avendo esercitato il diritto di opzione in discorso.

nell'esercizio finanziario 2022 di 1.197.497 euro e una spesa annua a regime di 1.969.952 euro. La copertura finanziaria delle procedure di reclutamento di ricercatori e tecnologi, attivate con le risorse straordinarie inizialmente assegnate all'Inaf con i decreti del Ministro dell'università e della ricerca del 29 ottobre 2020, n. 802, e del 19 maggio 2021, n. 614, è stata garantita, nell'anno 2022, con l'utilizzo di una quota parte della differenza tra la "assegnazione ordinaria" per l'anno 2022, prevista dal decreto del Ministro dell'università e della ricerca del 21 giugno 2022, n. 571, che ammonta a 104,1 ml, e quella iscritta nel bilancio annuale di previsione relativo al 2022, che è pari a 97,3 ml. A ciò si aggiunge l'assunzione, in corso d'anno, di 5 unità di personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo, cui si associa una spesa di 179.613 euro nel 2022 e di 219.669 euro a regime.

L'evoluzione della consistenza del personale dell'Inaf riflette, a partire dal 2018, gli effetti delle procedure di stabilizzazione del "*personale precario*", disciplinate dall'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 75 del 2017¹¹ e già completate dall'Inaf per le unità in possesso dei requisiti richiesti dalle richiamate disposizioni (aver maturato, alla data del 31 dicembre 2017, il periodo triennale di servizio richiesto). Sul punto, la relazione sulla gestione (par. 6.2.2.4.) riporta la descrizione dettagliata delle ulteriori attività svolte nel corso del 2022 per tale finalità; più in dettaglio, in risposta alla richiesta del Mur, l'Ente ha comunicato, in data 21 gennaio 2022, i dati aggiornati relativi alle unità di personale che, all'esito di una prima indagine ricognitiva, risultavano essere già in possesso dei requisiti previsti dal comma 2, lettere a) e b), dell'art. 20 più volte citato. A seguito delle modifiche normative intervenute, che hanno progressivamente prorogato il termine ultimo di scadenza delle procedure di stabilizzazione (prima a fine 2024 e, poi, anche per le finalità connesse al PNRR, a fine 2026) del personale precario, l'Ente ha proceduto a determinare il nuovo numero di potenziali aventi titolo alla stabilizzazione. Secondo l'indagine ricognitiva, avente come orizzonte temporale di riferimento il 31 dicembre 2024, le unità di personale potenzialmente interessate sarebbero pari a 295. La copertura

¹¹ Le richiamate disposizioni, più volte modificate nel corso degli anni, disciplinano i requisiti, le scadenze e le modalità procedurali per l'attività di stabilizzazione tesa a superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato.

finanziaria delle procedure di stabilizzazione è costituita dai fondi stanziati *ad hoc* con il d.m. del 23 febbraio 2022, n. 250, per l'Inaf pari a 855.263 euro nel 2022¹².

5.1.2.1. Le progressioni economiche e di carriera del personale amministrativo

Tra la fine dell'anno 2022 e l'inizio del 2023 l'Ente ha dato avvio anche alle procedure di selezione per le progressioni economiche del personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo (previste e disciplinate dall'art. 53 del c.c.n.l. del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 1998 ed il biennio economico 1998-1999, sottoscritto il 21 febbraio 2002) e per le progressioni di livello nei profili di inquadramento, ovvero le c.d. "progressioni di carriera", del personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo, (previste e disciplinate dall'art. 54 del medesimo c.c.n.l. sottoscritto il 21 febbraio 2002) e del personale tecnologo e di ricerca (previste e disciplinate dall'art. 15 del c.c.n.l. del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione per il quadriennio normativo 2002-2005 ed il biennio economico 2002-2003, sottoscritto il 7 aprile 2006).

Per le progressioni economiche sono state individuate 33 posizioni, con effetti economici a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di approvazione delle graduatorie di merito delle selezioni. Relativamente alle progressioni di carriera, è stato individuato in 53 il numero di posizioni disponibili per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo¹³, e in n. 157 quelle indirizzate al personale tecnologo e di ricerca (di cui n. 30 per passaggi dal secondo al primo livello professionale e 127 dal terzo al secondo livello professionale)¹⁴, dando avvio alle conseguenti procedure di selezione.

Sul punto, nella relazione sulla gestione del 2022 viene precisato come il Consiglio di amministrazione dell'Inaf (delibera del 1° dicembre 2022, n. 10) abbia proceduto ad aggiornare il "Piano integrato di attività e organizzazione dell'istituto nazionale di astrofisica per il

¹² Dette risorse sono confluite in un fondo all'uopo costituito in sede di predisposizione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2023, approvato dal Consiglio di amministrazione con la delibera del 29 dicembre 2022, n. 127, sommate alle ulteriori risorse finanziarie, di pari importo, da attribuirsi per il 2023. Pertanto, le risorse accantonate nel predetto fondo ammontano complessivamente ad euro 1.710.526,00. In questo quadro, il Consiglio di amministrazione, nel rispetto delle Linee di indirizzo definite nella seduta del 24 febbraio 2023, ha stabilito di utilizzare solo una quota parte delle predette risorse, pari ad euro 900.000, per attivare le procedure di stabilizzazione di circa venti unità di personale, da inquadrare nei profili e nei livelli professionali compresi tra il quarto e l'ottavo.

¹³ Il costo delle predette progressioni ammonta, al netto degli oneri, ad euro 175.466,99 e trova copertura nello specifico fondo costituito nel 2021, per euro 298.396,23.

¹⁴ Nella relazione sulla gestione per il 2022, a tali posizioni si associa un costo complessivo pari a euro 1.999.000.

triennio 2022-2024", approvato con precedente delibera del 28 aprile 2022, n. 33, apportando, alla parte relativa alla gestione delle risorse umane, le modifiche necessarie per prevedere l'inserimento delle posizioni da coprire mediante l'attivazione delle procedure di selezione per le progressioni economiche e per quelle di carriera.

5.1.2.2. Le risorse per il trattamento economico accessorio del personale

L'Istituto, nel corso del 2022, ha proseguito nel percorso di recupero del ritardo accumulato nella costituzione dei fondi destinati al trattamento accessorio del personale, nonché, di conseguenza, nella stipula dei contratti integrativi.

Nello specifico, la situazione può essere sinteticamente rappresentata come segue:

- per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali tra IV-VIII, i fondi relativi agli anni 2018 e 2019 sono stati costituiti con le determinazioni direttoriali n. 24 e 25 del 2022 e certificati dal Collegio dei revisori (verbale del 22 marzo 2022, n. 9)¹⁵; tuttavia, le ipotesi dei contratti collettivi nazionali integrativi - che definiscono le relative modalità di utilizzo - dovevano, a fine esercizio, ancora superare il controllo dell'Organo di revisione. Per la medesima categoria di personale, poi, non erano ancora costituiti i fondi relativi agli anni 2020, 2021 e 2022;
- per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra I-III, non risultavano costituiti i fondi relativi agli anni compresi tra il 2011 e il 2022;
- per il personale inquadrato nella qualifica di dirigente amministrativo di II fascia, ha trovato completamente la complessa procedura di costituzione dei fondi per le annualità 2015-2017 e di approvazione dell'accordo integrativo che ne dispone le modalità di utilizzo, con il perfezionamento, in data 30 agosto 2022, dei controlli ex art. 40-bis, c. 2, d.lgs. n. 165 del 2001 da parte della Ragioneria generale dello Stato e del Dipartimento della funzione pubblica. I fondi relativi alle successive annualità (2018-2022) non risultavano ancora costituiti a fine 2022.

I ritardi nella definizione dei fondi per il trattamento accessorio del personale e la sottoscrizione dei relativi accordi integrativi hanno determinato l'accumulo di significative risorse nell'avanzo di amministrazione vincolato, da destinarsi a tali scopi: 3 milioni per il

¹⁵ A titolo di completezza, va precisato che, su richiesta dell'Inaf, il Collegio dei revisori (verbale del 20 luglio 2023, n. 23) ha espresso parere favorevole alla rideterminazione in aumento dei fondi relativi alle due annualità 2018 e 2019.

personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra IV-VIII, 0,85 ml per il personale inquadrato nei profili e nei livelli professionali compresi tra I-III, 0,63 ml per il personale dirigenziale di seconda fascia.

Va, altresì, rilevato che nell'avanzo di amministrazione vincolato del 2022 sono ricomprese anche le risorse accantonate nel fondo per le progressioni economiche di livello, previsto dall'art. 90 del c.c.n.l. relativo al personale del comparto istruzione e ricerca (triennio 2016-2018), relativamente alle annualità 2018-2022, del quale è stata certificata dal Collegio dei revisori l'annualità 2021, per l'importo di euro 298.396,23 (verbale n. 17 del 2 novembre 2022). Sulla base di quanto sopra rappresentato, appare necessaria un'ulteriore accelerazione, da parte dell'Inaf, nell'espletamento degli adempimenti di quantificazione e utilizzo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale.

5.1.3. Le spese per il personale

Sotto il profilo finanziario, la gestione del personale ha comportato nel 2022 impegni complessivi di spesa per 85,2 ml, con un incremento dell'8,9 per cento rispetto al 2021, a riflesso dell'espansione delle unità in servizio, come riportato nella seguente tabella, laddove le voci analizzate si riferiscono al totale della spesa sostenuta per tutto il personale, anche assunto con contratti differenti dal rapporto subordinato, quali assegni di ricerca, borse di studio, collaborazioni a progetto, etc. (e contabilizzato in vari capitoli nella categoria "spese per la ricerca").

Tabella 3 - Spesa complessiva per il personale – biennio 2021-2022

	2021	2022
Totale impegni	78.205.719	85.207.726
Incremento percentuale	0,2	8,9
Personale in servizio al 31/12	1.177	1.183
Costo medio unitario	66.445	72.027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

In rapporto alla spesa complessiva effettiva (ossia al netto delle partite di giro e delle uscite conto terzi), gli impegni per i redditi da lavoro dipendente, comprensivi degli oneri riflessi, incidono per il 51,75 per cento, in riduzione rispetto al 2021 (53,85 per cento); il relativo peso sale al 55,33 per cento se calcolato in raffronto alla spesa corrente (58,37 per cento nel 2021).

La sostenibilità della spesa di personale può essere valutata rapportandone l'entità alle entrate dell'Ente. Come rappresentato nella successiva tabella, la categoria di spesa in discorso assorbe circa l'81,83 per cento delle entrate dal fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca (Foe), in aumento rispetto all'80,33 per cento del 2021; prendendo, invece, in considerazione l'aggregato delle entrate complessive (al netto delle partite di giro) l'incidenza delle spese di personale si attesta al 39,29 per cento, in consistente riduzione rispetto al 2021 (46,8 per cento). Deve, peraltro, ritenersi soddisfatto il vincolo previsto dall'art. 9 del d.lgs. n. 218 del 2016, secondo il quale la spesa di competenza annuale per il personale non deve essere superiore all'80 per cento della media delle entrate dell'ultimo triennio. Infatti, a fronte di una media triennale 2020-2022 di entrate (considerate al netto di quelle derivanti dal PNRR) di 174,5 ml, la spesa complessivamente sostenuta nel 2022 per il personale era pari, secondo i dati di rendiconto, a 85,2 ml, segnando un rapporto del 48,8 per cento.

In tale quadro, l'Inaf è tenuto comunque ad un'attenta e prudente programmazione delle procedure di reclutamento di nuove unità di personale e di stabilizzazione di quello precario, anche al fine di soddisfare le esigenze legate alla realizzazione delle iniziative del PNRR, contemperando le necessità di rafforzamento dell'organico, sia di ricerca sia di profilo tecnico-amministrativo, con quelle di preservare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di bilancio.

Tabella 4 - Rapporto fra spese di personale ed entrate complessive

	2021	2022
Spesa per il personale (a)	78.205.719	85.207.726
FOE funzionamento ordinario (b)	97.345.998	104.126.795
incidenza percentuale a/b	80,33	81,83
Totale entrate (c)	206.229.185	249.711.325
incidenza a/c	37,92	34,12
Totale entrate al netto partite di giro (d)	167.088.995	216.836.575
incidenza a/d	46,80	39,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

5.2. Prevenzione della corruzione e obblighi di pubblicità e trasparenza

L'art. 1, comma 7, della l. 6 novembre 2012, n. 190, la cui disciplina è integrata dall'art. 43 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, dispone che l'organo di indirizzo delle pubbliche amministrazioni individui, di norma tra i dirigenti di ruolo, il "Responsabile della prevenzione della corruzione

e della trasparenza" (Rpct), adottando le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico.

Con delibera n. 34 del 24 aprile 2018, il Cda ha stabilito di nominare per tale incarico, a decorrere dal 15 maggio 2018 (e con mandato coincidente con quello del Direttore generale), la dirigente responsabile dell'ufficio "*gestione delle risorse umane*"¹⁶, successivamente rinnovato con delibera n. 21 del 27 marzo 2020, con durata coincidente con il mandato del Direttore generale.

L'Istituto, come prescritto ai sensi dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, risulta aver approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) 2022-2024 (comprensivo del Piano triennale della *performance*, del Piano triennale della prevenzione, della corruzione e della trasparenza, del Piano organizzativo del lavoro agile, del Piano triennale del fabbisogno di personale e del Piano triennale della formazione) con delibera del Cda n. 33 del 28 aprile 2022, e, da ultimo, il Piao 2023-2025 (comprensivo anche del Piano triennale di azioni positive) con delibera del Cda n. 19 del 31 marzo 2023.

Il Rpct ha regolarmente redatto e pubblicato la Relazione annuale per il 2022, nella quale si evidenzia un livello soddisfacente di attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del Piao. Tra i principali fattori che hanno inciso in maniera significativa sul buon funzionamento del sistema, viene segnalata una sempre maggiore sensibilizzazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree più esposte al rischio corruttivo, in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche grazie all'implementazione di appositi percorsi di formazione. Persistono, tuttavia, oggettive difficoltà nell'esercitare, da parte del Rpct, una piena ed effettiva azione di impulso e di coordinamento, rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del Piao, dovute alla riscontrata carenza di personale in molti settori dell'Amministrazione ed alla circostanza che le unità di personale che fanno parte della struttura di supporto del Rpct e della Rete Inaf dei referenti trasparenza ed anticorruzione (Referenti TAC) sono assegnati a prestare servizio presso altri uffici/servizi/strutture di

¹⁶ La sostituzione è stata deliberata tenuto conto delle modifiche apportate all'art. 1, comma 7, della l. n. 190 del 2012 e dall'art. 41 del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, in base alle quali il Rpct deve segnalare all'organo di indirizzo e a quello indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le ridette misure.

ricerca e, pertanto, svolgono stabilmente e continuativamente altre funzioni e compiti nell'ambito delle predette articolazioni organizzative. Ciò si riverbera anche sull'attuazione di alcune misure specifiche anticorruzione, connesse all'aggiornamento e/o alla revisione della disciplina regolamentare ed interna.

Sarebbe pertanto auspicabile che l'Inaf, nel quadro della gestione del personale, assicurasse il rafforzamento della struttura a supporto del Rpct, anche al fine di garantire l'implementazione del sistema di monitoraggio di secondo livello, in ordine al controllo ed alla revisione periodica della funzionalità complessiva del sistema di trattamento e di gestione del rischio corruttivo.

Quanto ai profili di trasparenza, risultano pubblicate, sul sito internet istituzionale, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, tutte le relazioni approvate da questa Sezione enti della Corte dei conti, fino a quella relativa all'esercizio 2021.

6. CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

L'Istituto, nella gestione di bilancio 2022, ha osservato le norme sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica.

La Relazione sulla gestione 2022 espone, in apposita sezione, le modalità con cui l'Inaf ha dato applicazione alle disposizioni di contenimento della spesa, con particolare riferimento a quelle introdotte dall'art. 1, commi 590 e seguenti, della l. 27 dicembre 2019, n. 160.

L'Istituto ha determinato il valore medio della spesa per acquisto di beni e servizi sostenuto nel triennio 2016-2018, assumendo a riferimento le corrispondenti voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013, escludendo gli impegni di spesa assunti a valere su risorse finalizzate (cfr. circolare Mef-Rgs n. 9/2020). È stato considerato applicabile quanto previsto dal comma 593 dell'art. 1, secondo il quale il superamento del limite delle spese di acquisto per beni e servizi è consentito in corrispondenza di un aumento dei ricavi o delle entrate accertate a rendiconto dell'esercizio precedente, rispetto alle risorse accertate in contabilità nel 2018, al netto delle maggiori entrate specificamente finalizzate a spese diverse dall'acquisizione di beni e servizi. Il superamento in questione, computando nell'aumento delle entrate quello dell'assegnazione ordinaria relativa alla "ex premialità" (o "ex quota premiale"), è stato autorizzato con nota n. 20204 del 23 dicembre 2020, del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca, Direzione generale per il coordinamento e la valorizzazione della ricerca e dei suoi risultati del Mur.

Il valore limite è risultato pari a euro 15.430.236,88. Le spese per acquisto di beni e servizi, sostenute nel 2022 a valere su risorse non finalizzate, si sono attestate complessivamente a euro 11.825.694,80, quindi al di sotto dell'importo massimo consentito, come accertato anche dal Collegio dei revisori.

6.1 I versamenti imposti dall'art. 1, comma 594, legge n. 160 del 2019

A decorrere dal 1° gennaio 2020 è stato previsto un versamento al bilancio dello Stato di importo pari a quello dovuto nell'esercizio finanziario 2018, incrementato del 10 per cento, oltre a quelli previsti da norme precedenti non abrogate.

In particolare, nel 2022, l'Ente ha effettuato, con mandato di pagamento n. 1018/2022, il prescritto versamento annuale, per un importo di euro 343.210,62, in conformità a quanto

stabilito dall'art. 1, comma 594, della legge n. 160 del 2019.

L'Ente ha, altresì, effettuato i versamenti previsti dalle disposizioni normative ancora vigenti, come di seguito elencate e specificate:

- 353.171, con mandato di pagamento n. 1863/2022, in conformità a quanto disposto dall'art. 67, c. 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito dalla l. n. 133 del 2008 (affidente alla riduzione dei fondi per la contrattazione integrativa);
- 20.282,96, con mandato di pagamento n. 1019/2022, in aderenza all'art. 6, c. 14 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla l. n. 122 del 2010 (riduzione di spese per autovetture).

6.2 Incarichi di collaborazione e consulenza

L'Istituto ha utilizzato alcune collaborazioni e consulenze esterne, previa selezione pubblica, per attività strumentali di supporto alle varie strutture. In particolare, l'Inaf ha conferito incarichi di consulenza individuali con contratti di lavoro autonomo, a norma dell'art. 7, c. 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, prevalentemente per attività tecniche, informatiche, formative, etc. o di supporto alla ricerca (che, in ragione di apposita esclusione legislativa, non risultano soggetti a limiti di spesa).

I dati registrati nel 2022, tratti dal sito *internet* dell'Istituto, sezione "amministrazione trasparente", confermano un limitato (e in flessione rispetto al 2021) ricorso ad incarichi di collaborazione e consulenza (n. 7 incarichi nel 2022, per un importo complessivo di poco superiore a 7 mila euro).

7. PARTECIPAZIONI SOCIETARIE O IN ALTRI ENTI STRUMENTALI

L'Istituto, in linea con quanto esposto nelle precedenti relazioni di questa Corte, continua a detenere tre partecipazioni minoritarie nelle seguenti società consortili a responsabilità limitata:

- "Distretto aerospaziale della Sardegna" (4,04 per cento del capitale);
- "Distretto tecnologico aerospaziale della Campania" (2,41 per cento del capitale);
- "Distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi" (6,01 per cento del capitale).

Per tutte le tre realtà partecipate, il settore di attività si può identificare essenzialmente nell'area di intervento relativa alla ricerca scientifica e tecnologica in sinergia con altre istituzioni ed enti di ricerca pubblici e privati ed al supporto alle attività di ricerca e trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, nonché ai servizi innovativi e di sviluppo del territorio di riferimento. Le aree tematiche prevalenti, coerentemente alle strategie dell'innovazione e della crescita competitiva europea, nazionale e regionale, sono quelle dell'aerospazio, dell'*Information and Communication Technologies* e delle tecnologie abilitanti.

In materia di assetto delle partecipazioni societarie, l'Inaf, nel corso del 2022, ha recuperato alcuni ritardi nell'adozione degli adempimenti di revisione periodica di cui all'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Tusp). Più in dettaglio, con delibera del Cda n. 11 del 24 febbraio 2022, sono stati approvati gli esiti della ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute dall'Inaf alla data del 31 dicembre 2020; con successiva delibera del Cda n. 22 del 24 marzo 2022, è stata approvata la relazione sullo stato di attuazione degli interventi previsti dal "Piano operativo di razionalizzazione periodica delle società e delle partecipazioni societarie detenute dall'Istituto Nazionale di Astrofisica, ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, numero 175" precedentemente adottato.

Infine, con delibera n. 116 del 21 dicembre 2022, il Consiglio di amministrazione ha approvato gli esiti della ricognizione periodica delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2021, nonché l'aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione prima menzionato, che illustra lo stato di attuazione degli interventi ivi previsti.

In tali ultimi atti viene confermata la scelta di mantenimento delle tre partecipazioni di minoranza, con la contestuale adozione di misure di razionalizzazione, consistenti nel contenimento dei costi di funzionamento delle società partecipate, nella riduzione delle spese a carico dell'Ente, nonché nel rafforzamento delle tutele patrimoniali per l'Istituto.

Dalla disamina della ricognizione periodica e del piano operativo di razionalizzazione emergono le seguenti informazioni di dettaglio circa le tre partecipazioni minoritarie detenute alla data del 31 dicembre 2021.

Il **“Distretto aerospaziale della Sardegna”** (DasS) è una società costituita nel 2013 e partecipata da cinque soci pubblici e ventisei privati, dal capitale sociale pari a euro 97.112. L'oggetto sociale consiste nell'intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Sardegna, di un “Distretto tecnologico aerospaziale”, con lo scopo, altresì, di creare, attraverso le proprie competenze scientifiche e tecnologiche, le condizioni per attrarre investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico-scientifiche dei soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca regionale sarda, nazionale e internazionale. In particolare, la società in discorso, unica tra i distretti aerospaziali italiani, è proprietaria dei diritti relativi a due famiglie di brevetti¹⁷. L'Inaf è entrato a farvi parte a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione n. 25 del 11 aprile 2013, previo versamento di un contributo *“una tantum”* di euro 4.000. Ai sensi dell'articolo 5 dello statuto, l'apporto è limitato esclusivamente a prestazioni d'opera scientifica, tecnologica o di formazione e in “nessun caso gli organismi universitari e gli enti pubblici di ricerca potranno essere gravati da patti che richiedono contributi in denaro...”. Il bilancio della società, relativo all'esercizio finanziario 2021, si è chiuso con un utile di euro 715,00.

Il **“Distretto tecnologico aerospaziale della Campania”** (DaC) è stato costituito il 30 maggio 2012 nell'ambito del Programma operativo nazionale “Ricerca e competitività” tra soggetti che operano nei settori della ricerca, dello sviluppo e della formazione aerospaziale. Nel Distretto sono coinvolti 195 attori, tra i quali alcune grandi imprese, vari centri di ricerca nazionale e università, oltre a numerose piccole e medie imprese. Il capitale sociale è pari a euro 827.500, del quale l'Inaf ha versato euro 20.000. Il Distretto ha definito uno studio di fattibilità, fondato

¹⁷ Si tratta dei seguenti brevetti: “*Fabrication process of physical assets for civil and/or industrial structures on the surface of Moon, Mars and/or asteroids*”, Patent 10453PTWO, 28/07/2011; “*A process for the production of useful materials to sustain manned space missions on Mars through in-situ resources utilization*”, Patent PCT/IB2012/053754, 24/07/2012.

su dieci programmi di ricerca e sviluppo altamente innovativi, approvato dal Ministero dell'università e della ricerca, che, nel complesso, prevede un investimento di circa 100 ml. L'apporto dell'Inaf si limita esclusivamente alle prestazioni d'opera scientifica, tecnologica e di formazione. Il bilancio della società, relativo all'esercizio finanziario 2021, si è chiuso in pareggio.

Il **"Distretto tecnologico Sicilia micro e nano sistemi"** è stato costituito il 1° agosto 2008, al fine di promuovere attività di ricerca, sviluppo e alta formazione nel settore dei micro e nano sistemi. Rientra nei 25 distretti promossi a suo tempo dal Miur, in collaborazione con le Regioni interessate, in aderenza al programma nazionale della ricerca 2005-2007. L'Osservatorio astrofisico di Catania cura, per conto dell'Inaf, il coordinamento delle attività svolte dal distretto, i cui soci includono, oltre alla Regione siciliana, i tre atenei di Catania, Palermo e Messina, il Consiglio nazionale delle ricerche, oltre a imprese presenti sul territorio. Il capitale sociale è pari a euro 608.313, del quale l'Inaf ha versato euro 35.000. Ai sensi dell'art. 7 dello statuto del Distretto, i soci sono obbligati, fatta salva diversa disposizione del Consiglio di amministrazione, a versare un contributo annuo commisurato alle spese di funzionamento, come determinate dal *budget* annuale. Il bilancio della società, relativo all'esercizio finanziario 2021, si è chiuso in pareggio.

7.1. La "Fondazione Galileo Galilei – Inaf Fundacion Canaria"

Pur non rivestendo natura di società partecipata, occorre richiamare la circostanza che l'Inaf sostiene finanziariamente la *"Fondazione Galileo Galilei – Inaf Fundacion Canaria"*, un ente di diritto spagnolo, costituito dall'Inaf stesso in data 27 luglio 2004, su autorizzazione del Miur e in attuazione di accordi diplomatici intervenuti tra l'Italia e la Spagna, per la gestione di un telescopio nelle Isole Canarie. In maggior dettaglio, la Fondazione vede il suo campo d'azione nella promozione e nel sostegno della ricerca astrofisica mediante la gestione del Telescopio nazionale Galileo (TNG), concesso dall'Inaf alla Fondazione in comodato d'uso, così come mediante qualsiasi altra attività di carattere astrofisico che il socio fondatore intenda sviluppare.

La Fondazione risulta strettamente connessa all'Inaf, sia sotto il profilo gestionale che finanziario.

Quanto al primo profilo, il massimo organo di gestione (denominato “Patronato”) della Fondazione è composto da 5 membri, tra i quali figurano di diritto il Presidente, il Direttore scientifico ed il Direttore generale dell’Inaf, oltre a due esperti in materia nominati dal Consiglio di amministrazione del medesimo Istituto, su proposta del Presidente (art. 6 dello statuto della Fondazione)¹⁸.

Quanto al secondo profilo, il funzionamento della Fondazione è assicurato dall’Istituto attraverso un contributo annuale, stabilito in sede di approvazione del bilancio preventivo, previa presentazione, da parte della prima, di un piano delle attività e di un bilancio di previsione redatto in forma analitica, approvato dal suo “Patronato”¹⁹. Nel 2022 l’importo di tale finanziamento, classificato nel rendiconto Inaf tra le spese per trasferimenti correnti, è ammontato ad euro 2.900.000²⁰; a ciò si è aggiunto, in corso d’anno, l’ulteriore trasferimento di fondi, per euro 1.200.000 (cfr. delibera Cda n. 85 del 16 settembre 2022), per la copertura delle spese previste dal progetto di ricerca denominato "ASTRI", che l’Inaf e la Fondazione intendono realizzare ai fini della costruzione e della installazione del "MINI ARRAY ASTRI" all’Osservatorio di Teide a Tenerife (Isole Canarie, Spagna)²¹.

Sulla base di queste risorse si è svolta la gestione della Fondazione, che ha presentato un bilancio consuntivo relativo al 2022, certificato da un *auditor* spagnolo e approvato dal Patronato il 12 giugno 2022, nonché allegato, insieme alla documentazione illustrativa, al rendiconto dell’Inaf per la medesima annualità.

Dall’esame del conto consuntivo emerge che nel 2022 la Fondazione ha riportato un avanzo, tra entrate (complessivamente pari a euro 2.946.667) e spese (pari in totale a euro 2.920.256), di

¹⁸ I due membri addizionali sono stati rinnovati a gennaio 2022 dai Patroni. Compiti principali del Patronato sono l’individuazione delle linee guida della Fondazione, l’approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo e la rappresentanza legale. Per il funzionamento interno della Fondazione sono previste le figure di Direttore scientifico, di Gerente amministrativo e di Coordinatore tecnico, secondo il vigente statuto. Seguendo le possibilità dettate dallo statuto, dal 2008 le figure di Direttore scientifico e Gerente sono raggruppate in un’unica funzione.

¹⁹ Con delibera n. 83 del 30 dicembre 2021, il Consiglio di amministrazione dell’Inaf ha approvato il “Bilancio annuale di previsione per l’esercizio finanziario 2022” della “Fundación Galileo Galilei - Istituto Nazionale di Astrofisica, Fundación Canaria”, con l’annessa relazione descrittiva, predisposto ai fini della gestione del contributo ministeriale assegnato allo Inaf per garantire il regolare funzionamento del “Telescopio Nazionale Galileo”.

²⁰ Va richiamato, a titolo di completezza, che tra le previsioni per il 2022 della categoria di spesa “acquisizioni di attività finanziarie” erano presenti stanziamenti per euro 200.000, non impegnati a fine anno, destinati alla implementazione del "Fondo" costituito con il decreto del Commissario straordinario del 26 luglio 2004, n. 147, su espressa richiesta avanzata dall’allora Ministero della università, della istruzione e della ricerca (cfr. nota del 26 luglio 2004, n. prot. 717), a garanzia delle obbligazioni assunte dalla "Fundación Galileo Galilei, Fundación Canaria", nei confronti di soggetti terzi.

²¹ Il progetto “ASTRI” prevede la realizzazione di 9 telescopi Cherenkov, la cui realizzazione sarà curata dalla Fondazione, ma la cui proprietà finale tornerà all’Inaf. Per questa ragione, è stato stabilito che la contabilità del progetto sia su un capitolo a parte (*Cuenta Corriente con Parte Vinculada*), per evitare qualsiasi interferenza col patrimonio e lo statuto costitutivo della Fondazione.

euro 26.411 (euro 67.129 nel 2021). La relazione al consuntivo, presentata dal gerente della Fondazione al Cda dell'Inaf, espone, inoltre, per il medesimo esercizio 2022, una chiusura con un “*superavit*” cumulato di euro 368.968 (frutto della somma di quello risultante a fine 2021, pari a euro 342.557, e dell'avanzo economico dell'esercizio 2022).

La quota principale dei costi della Fondazione è rappresentata dagli oneri di personale, a fine 2022 composto da 33 unità, con spese per stipendi e contributi previdenziali pari a euro 1.849.647, cui si aggiungono ulteriori oneri di personale per euro 89.421.

La Fondazione ha a disposizione anche alcuni fondi vincolati, finalizzati a specifici progetti, che vengono rendicontati separatamente, tra i quali il richiamato progetto ASTRI, per il quale è stata ricevuta la somma di euro 1.200.000.

Il patrimonio netto, fissato in euro 6.208.793 dallo statuto, ha subito una contrazione a fine 2022 di euro 210.067, saldo che tiene conto non solo delle differenze tra entrate e spese, ma anche dell'ammortamento degli immobili. Secondo quanto certificato dall'*auditor* esterno, il bilancio della Fondazione non presenta alcun rischio.

In linea con quanto osservato dal Collegio dei revisori dei conti dell'Inaf²², la Corte dei conti ribadisce la necessità di assicurare un sistema di controlli periodici e monitoraggi in ordine al regolare utilizzo, da parte della Fondazione, del contributo annuale ad essa erogato, nonché sulla congruità di quest'ultimo.

7.1.1 L'indennità per il personale in servizio presso la Fondazione

La “Fondazione Galileo Galilei”, ai fini delle esigenze di ricerca connesse al “Telescopio nazionale Galileo”, ha continuamente fatto ricorso ad “assegnazioni temporanee” di personale, in dichiarata applicazione dell'art. 23-*bis*, comma 7²³, del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 30, comma 10, del regolamento del personale dell'Istituto.

Al riguardo, il Collegio dei revisori dei conti²⁴ aveva evidenziato che la disposizione indicata (in particolare, il comma 7) consente l'assegnazione temporanea presso enti privati, sulla base

²² Cfr, verbale n. 23 del 20 giugno 2023.

²³ Il comma 7 della disposizione di legge in parola prevede che, sulla base di appositi protocolli di intesa, le amministrazioni pubbliche possono disporre, per progetti di interesse specifico dell'amministrazione e con il consenso dell'interessato, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private. I protocolli disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento e l'onere per la corresponsione del trattamento economico da porre a carico delle imprese destinatarie. Nel caso di assegnazione temporanea presso imprese private, i predetti protocolli possono prevedere l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo, con oneri a carico delle imprese medesime.

²⁴ Verbali n. 40 e 43/2020.

di protocolli di intesa che disciplinano le funzioni, le modalità di inserimento e l'onere per la corresponsione del trattamento economico, con eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo, da porre a carico delle imprese destinatarie.

Nel caso di specie, l'Inaf ha sottoscritto una convenzione (il 27 luglio 2004) con la Fondazione, dalla quale si evince che la remunerazione del personale che opera presso quest'ultima sia posta a carico del primo. In particolare, ai dipendenti assegnati è riconosciuta un'indennità annua per lo svolgimento di servizio all'estero, i cui importi sono stati parametrati, facendo riferimento all'art. 23 del d.lgs. 27 febbraio 1998, n. 62²⁵, da un disciplinare relativo al "Trattamento del personale Inaf all'estero".

Il Collegio dei revisori ha osservato, in proposito, che il richiamato art. 23 prevede il riconoscimento di una indennità al personale dipendente da enti pubblici non economici trasferito a prestare servizio presso uffici di detti enti siti all'estero. Pertanto, non ha ritenuto corretta la corresponsione di tale indennità al personale Inaf assegnato temporaneamente alla Fondazione Galileo Galilei, trattandosi di ente distinto dall'Istituto, seppur strettamente collegato ad esso (potendo, eventualmente, riconoscersi analogo compenso aggiuntivo ai sensi dell'art. 23-bis del d.lgs. n. 165 del 2001, da porre a carico della Fondazione)²⁶.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 9 del 25 febbraio 2021, avente ad oggetto l'interpretazione autentica (con "efficacia retroattiva") e successiva modifica (con "efficacia *ex nunc*") di alcune disposizioni contenute nel disciplinare sul "Trattamento del personale di ruolo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica in servizio all'estero", ha ritenuto, in base alle motivazioni, in punto di fatto e di diritto, analiticamente ivi riportate, che al personale dell'Istituto assegnato a prestare servizio presso la struttura osservativa, di proprietà dell'Inaf, del *Telescopio Galileo* (gestita dalla Fondazione Tng), spetti l'indennità per il servizio prestato all'estero (nei termini prescritti dalla legge e dei conformi atti regolamentari interni).

²⁵ Il decreto legislativo in parola ha disciplinato il trattamento economico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni in servizio all'estero, ai sensi dell'art. 1, commi da 138 a 142, della legge 23 dicembre 1996, n. 662. In particolare, l'art. 23 prevede che l'indennità di servizio spetti, in base ai rispettivi ordinamenti, al personale dipendente da enti pubblici non economici trasferiti a prestare servizio presso gli uffici di detti enti all'estero e sia determinata sulla base e con le modalità di quella attribuita ai dipendenti del Ministero degli affari esteri, secondo apposite tabelle di equiparazione che tengano conto delle qualifiche e dei profili professionali rivestiti dal suddetto personale.

²⁶ In attesa di approfondire i rilievi esposti, l'amministrazione, con nota del Direttore generale del 9 dicembre 2020, aveva momentaneamente sospeso l'erogazione della ridetta indennità.

8. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2022 è stato predisposto in aderenza alla normativa prevista dal d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97 e ai principi contabili generali fissati dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, il quale prevede, come stabilito dall'art. 10, co. 1, del d.lgs. 25 novembre 2016, n. 218 e come chiarito dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota protocollo n. 162286 del 9 agosto 2017, l'adozione di sistemi di contabilità economico-patrimoniale, anche per il controllo analitico della spesa per centri di costo.

L'Ente non risulta, tuttavia, aver ancora intrapreso il percorso di adeguamento della propria contabilità finanziaria ai sistemi di contabilità civilistica disciplinati dall'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 2011.

Il conto consuntivo dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2022 è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 33 del 22 giugno 2023, in ritardo rispetto al termine del 30 aprile previsto dalla legge. Ad eccezione del conto relativo all'esercizio 2019, il cui termine era stato prorogato dal legislatore, il mancato rispetto del termine si è verificato anche negli esercizi precedenti. Si torna, quindi, a raccomandare l'adozione di tutte le misure necessarie affinché, nel futuro, venga rispettata la scadenza normativa per la rendicontazione contabile.

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 22 del 20 giugno 2023, ha espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto, formulando tuttavia alcune osservazioni e considerazioni.

Secondo quanto previsto dalla legge, il rendiconto generale è costituito dal conto del bilancio (che comprende il rendiconto finanziario decisionale e il rendiconto finanziario gestionale), dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa. Sono allegati al rendiconto: la situazione amministrativa, la relazione sulla gestione e la relazione del Collegio dei revisori, oltre alla situazione dei residui attivi e passivi, al prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi e ai prospetti dei dati Siope.

8.1. Ripartizione della spesa per missioni e programmi e indicatori di bilancio

L'Inaf ha predisposto, in allegato al rendiconto 2022, il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi; l'adempimento riflette quanto richiesto dal d.lgs. n. 91 del 2011, come

implementato dalle linee guida approvate con d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 e dalle indicazioni applicative di cui alla circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Tabella 5 – Spese per missioni e programmi

		2021		2022	
		competenza	cassa	competenza	cassa
MISSIONE	017 Ricerca e innovazione				
Programma	017.022 ricerca scientifica e tecnologica di base	133.114.774	138.560.273	152.014.688	151.145.537
MISSIONE	032 Servizi istituzionali e generali				
Programma	032.002 Indirizzo politico	338.268	382.520	335.707	325.102
Programma	032.033 servizi e affari generali	11.433.972	11.447.003	11.948.549	11.368.292
	TOTALE	11.772.240	11.829.523	12.284.256	11.693.394
MISSIONE	033 Fondi da ripartire				
Programma	033.001 fondi da assegnare	0	0	0	0
MISSIONE	091 Debito da finanziamento				
Programma	091.001 interessi ammortamento mutui e prestiti	135.753	135.753	125.530	125.530
Programma	091.002 quota capitale mutui e prestiti obbligazionari	213.569	213.569	223.790	223.790
	TOTALE	349.322	349.322	349.320	349.320
MISSIONE	099 Servizi per conto terzi e partite di giro				
Programma	099.001 Servizi per conto terzi e partite di giro	39.140.190	28.082.406	32.874.750	41.083.556
	TOTALE SPESE	184.376.526	178.821.524	197.523.014	204.271.807

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

Dall'esame dei dati della tabella emerge come la quota preponderante di spesa sia concentrata, coerentemente con le funzioni dell'Istituto, nella missione 17 "Ricerca e innovazione" e, in particolare, nel programma 22 "Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata", con impegni di competenza per 152,01 ml e pagamenti per 151,15 ml, valori entrambi in aumento rispetto al 2021 in cui gli impegni si erano attestati a 133,11 ml e i pagamenti a 138,56 ml.

Un'ulteriore quota importante di spese si riferisce alla missione 32 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", per la quale figurano, nel 2022, impegni per 12,28 ml e pagamenti per 11,69 ml.

L'Inaf precisa, altresì, che, a partire dal bilancio di previsione per l'esercizio 2024, darà seguito al rilievo formulato dalla Ragioneria Generale dello Stato in sede di esame del rendiconto 2021 (nota del 15 febbraio 2023), ricollocando le spese inerenti ai compensi al Collegio dei revisori dal programma "Indirizzo politico" della missione 32 a quello "Servizi affari generali per le amministrazioni di competenza", in coerenza con la finalità della spesa.

Neanche nel 2022 è stato predisposto il “piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”, previsto dall’art. 19 del d.lgs. n. 91 del 2011, stante l’asserita impossibilità di dar seguito alle prescrizioni di legge in assenza dell’emanazione di direttive, circolari o altri tipi di atto da parte del Dipartimento della funzione pubblica, contenenti le istruzioni tecniche previste dal d.p.c.m. del 18 settembre 2012, nonché in assenza dei modelli da utilizzare per la redazione del piano.

8.2. I saldi della gestione e le risultanze della gestione finanziaria di competenza

La gestione finanziaria di competenza dell’Inaf, relativa all’esercizio 2022, ha fatto registrare un avanzo pari ad euro 52.188.310, in forte aumento (+138,8 per cento) rispetto al risultato del 2021 (euro 21.852.659). Variazioni positive, seppur di dimensioni più contenute, hanno interessato tutti gli altri principali risultati gestionali, come rappresentato nella seguente tabella di riepilogo dei principali saldi di gestione del 2022, comparati con quelli del 2021.

Tabella 6 - Saldi della gestione

Descrizione	2021	2022	Var. ass.	Var.%
Fondo cassa	175.094.216	222.803.306	47.709.090	27,25
Risultato finanziario di competenza	21.852.659	52.188.310	30.335.651	138,82
Risultato di amministrazione	179.032.902	231.482.616	52.449.714	29,30
Risultato economico	14.053.093	17.742.482	3.689.389	26,25
Patrimonio netto	165.694.764	183.437.247	17.742.483	10,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

L’incremento dell’avanzo di competenza trova spiegazione nella maggiore crescita delle somme accertate in entrata (+21,08 per cento), rispetto alla crescita fatta registrare dagli impegni di spesa (+7,13 per cento). Più in dettaglio, gli accertamenti complessivi, pari a euro 249.711.325 (euro 206.229.185 nel 2021), sono costituiti, in assoluta prevalenza, da trasferimenti correnti, pari a euro 214.959.624 (+30,23 per cento); questi ultimi, al netto dell’utilizzazione di avanzi di amministrazione conseguiti in esercizi precedenti, illustrati più avanti, hanno rappresentato la quasi esclusiva fonte di finanziamento dell’Istituto nel 2022, come si evince dalla tabella che segue.

Tabella 7 - Gestione finanziaria di competenza - entrate

	2021	2022	Var. %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	165.067.156	214.959.624	30,23
Titolo 3 - Entrate extra tributarie	2.021.339	1.875.683	-7,21
Titolo 4 - In conto capitale	0	1.269	100
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	500	0	-100
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0	0	0
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite giro	39.140.190	32.874.750	-16,01
Totale	206.229.185	249.711.325	21,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

Gli impegni di spesa ammontano complessivamente a euro 197.523.015, a fronte di euro 184.376.526 del 2021, e sono in prevalenza costituiti da oneri di parte corrente (euro 153.999.758, in aumento rispetto ai 133.993.522 del 2021); la spesa corrente costituisce, infatti, la principale voce di uscita dell'Istituto, con un peso del 93,53 per cento sul totale degli impegni, esclusi quelli per uscite per conto terzi e partite di giro (l'incidenza era del 92,26 per cento nel 2021). Gli oneri di parte capitale, pari a 10.424.717, figurano in diminuzione rispetto al 2021 (-5,48 per cento); essi incidono sulla spesa totale, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, per il 6,33 per cento, in diminuzione rispetto al 7,59 per cento circa dell'anno precedente.

Tabella 8 - Gestione finanziaria di competenza - spese

	2021	2022	Var. %
Titolo 1 - Correnti	133.993.522	153.999.758	14,93
Titolo 2 - In conto capitale	11.029.245	10.424.717	-5,48
Titolo 3 - Per incremento attività finanziarie	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso prestiti	213.569	223.791	4,79
Titolo 7 - Uscite conto terzi e partite giro	39.140.190	32.874.750	-16,01
Totale	184.376.526	197.523.015	7,13

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

8.2.1. La gestione delle entrate

Approfondendo l'analisi della gestione finanziaria dell'Inaf, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle fonti di entrata, distinguendo tra quelle derivanti dal fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca (Foe) e quelle riferite ad altre assegnazioni per progetti di ricerca.

Tabella 9 - Riepilogo delle fonti di entrata

	2021	2022	Var. %
FOE			
<i>Funzionamento ordinario</i>	97.345.998	104.126.795	6,97
Ricerca			
<i>Altri contributi da MUR</i>	46.606.696	79.554.028	70,69
<i>Altre entrate per la ricerca</i>	20.036.590	29.601.060	47,74
CNR	1.078.372	1.677.741	55,58
Altre entrate	2.021.339	1.876.952	-7,14
Totale entrate al netto delle partite di giro	167.088.995	216.836.575	29,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

L'esercizio 2022 registra un'assegnazione del Foe in aumento del 6,97 per cento rispetto al 2021, attestandosi ad euro 104.126.795 (euro 97.345.998 nel 2021).

Rispetto al 2021, si registra un considerevole aumento (70,69 per cento) degli "altri contributi Mur", complessivamente pari a euro 79.554.028 (euro 46.606.696 nel 2021).

Le "altre entrate per la ricerca" crescono del 47,74 per cento, attestandosi a euro 29.601.060 (euro 20.036.590 nell'esercizio precedente).

Risultano accertamenti a carico del Cnr di euro 1.677.741, derivanti dal trasferimento delle somme imputabili al Tfr/Tfs già corrisposto o da corrispondere ad alcuni dipendenti transitati nei ruoli dell'Inaf ai sensi del d.lgs. 4 giugno 2023, n. 127.

La voce "altre entrate" registra entrate "extra-tributarie" nel 2022 pari a euro 1.875.683, derivanti principalmente da proventi da analisi e studi nel campo della ricerca, oltre che da rimborsi registrati in entrata.

Si riduce in misura consistente il rapporto fra il "fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" (Foe) e le entrate complessive dell'Istituto (al netto delle partite di giro), passando dal 58,26 per cento del 2021 al 48,02 per cento del 2022; tale andamento, registrato nonostante la crescita in valore assoluto del Foe, costituisce un indicatore della capacità dell'Ente di reperire fondi al di fuori del trasferimento ordinario a carico del bilancio dello Stato, attraverso convenzioni o progetti con altri enti di ricerca (in particolare, l'Asi) o, in generale, con altre amministrazioni pubbliche e l'Unione europea²⁷.

²⁷ Nel 2022, le entrate provenienti dall'ASI sono state pari a 10,9 ml, mentre quelle derivanti dall'Unione europea sono state pari a 9,99 ml.

Nel raffronto con le previsioni iniziali di bilancio, si rileva come gli stanziamenti definitivi di entrata (al netto della voce per conto terzi e delle partite di giro) si siano tradotti integralmente in accertamenti (euro 216.836.575,34). Rispetto alle previsioni iniziali (pari a euro 145.652.704,61) gli accertamenti si sono caratterizzati per una variazione espansiva complessiva di euro 71.183.870,73 (+48,87 per cento); tale aumento, da un lato, riflette ulteriori trasferimenti disposti in corso d'anno, dall'altro lato, sconta difetti di programmazione delle entrate, non sempre correlate alle prospettive di avanzamento dei progetti.

Al riguardo, come correttamente sollecitato più volte dal Collegio dei revisori in corso d'anno e nella relazione di esame del rendiconto 2022, è auspicabile che l'Inaf proceda ad inserire, quali stanziamenti iniziali di competenza del bilancio di previsione, le stime delle entrate che le strutture ritengono di accertare nell'anno sulla base dell'avanzamento atteso dei progetti pluriennali alla luce dei cronoprogrammi concordati con i soggetti finanziatori. Ciò ridurrebbe il ricorso frequente all'istituto delle variazioni di bilancio in corso d'anno.

Per quanto riguarda la capacità di riscossione, misurata dal rapporto tra le entrate riscosse (euro 199.712.301) e quelle accertate (euro 216.836.575), il dato si conferma elevato (92,1 per cento), in linea con quello degli esercizi precedenti. Sul buon risultato incide, naturalmente, la natura delle entrate dell'ente, costituite, principalmente, da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche.

8.2.2. La gestione delle spese

Come sopra richiamato gli impegni di spesa risultano particolarmente concentrati nella parte corrente del bilancio (euro 153.999.758, a fronte di euro 10.424.717 di spese in conto capitale ed euro 32.874.750 di partite di giro).

La tabella che segue specifica l'articolazione delle spese correnti.

Tabella 10 - Gestione finanziaria - Titolo 1 - Spese correnti

	2021	2022	Var. %
1.01 Redditi da lavoro dipendente	78.205.719	85.207.726	8,95
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	4.932.469	5.518.757	11,89
1.03 Acquisto di beni e servizi	19.185.341	28.990.381	51,11
1.04 Trasferimenti correnti	31.054.103	33.877.198	9,09
1.07 Interessi passivi	135.753	125.530	-7,53
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	222.573	110.871	-50,19
1.10 Altre spese correnti	257.564	169.294	-34,27
Totale	133.993.522	153.999.758	14,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

La categoria di spesa corrente di maggiore entità, analogamente agli esercizi precedenti, è stata quella relativa al personale, pari a euro 85.207.726 (in crescita dell'8,95 per cento). Tale voce ha assorbito, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 51,75 per cento della spesa complessiva effettiva e il 55,33 per cento di quella corrente, in riduzione rispetto all'anno precedente (58,37 per cento).

Le spese per acquisto di beni e servizi, pari a 28.990.381 (in aumento del 51,11 per cento) hanno assorbito, sempre al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 17,61 per cento della spesa complessiva effettiva, e il 18,82 per cento di quella corrente. Al riguardo, va osservato che, con delibera n. 21 del 29 aprile 2021, il Consiglio di amministrazione ha individuato, nella misura del 6 per cento, la quota di *overhead* da applicare ai progetti finanziati da enti ed istituzioni esterni all'Inaf. Di tale somma, il 2 per cento è distribuito presso le strutture di ricerca dell'Istituto che partecipano al progetto, mentre il restante 4 per cento è destinato, in parte, alla costituzione di un "Fondo di garanzia" a supporto dei programmi scientifici e, in parte, per l'incentivazione e la valorizzazione del personale inquadrato nei profili e nei livelli compresi sia tra il I-III che tra il IV-VIII, anche mediante la corresponsione di indennità di responsabilità, in ossequio a quanto previsto dalle vigenti norme statutarie e secondo le modalità previste dai vigenti contratti collettivi di lavoro, sia nazionali che integrativi. Sul tema, va richiamato quanto sottolineato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2022, laddove si precisa che la costituzione del predetto Fondo deve essere sottoposta alla certificazione degli organi di controllo, anche di secondo livello, nel rispetto delle disposizioni contrattuali e, in particolare, dell'art. 19 del c.c.n.l. vigente²⁸.

Le spese per trasferimenti correnti, pari a euro 33.877.198, risultano in aumento del 9,09 per cento rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 31.054.103); esse rappresentano, sempre al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 20,58 per cento della spesa complessiva effettiva, e il 22 per cento di quella corrente. Si tratta, principalmente, di trasferimenti per il finanziamento di progetti di ricerca, in base ad accordi e convenzioni con soggetti terzi. In particolare, ricade in questa voce il finanziamento ordinario di euro 2.900.000 in favore della

²⁸ L'articolo specifica che i proventi dei progetti di ricerca "finanziati con risorse private, comunitarie o pubbliche, diverse dalle fonti di finanziamento delle attività istituzionali, detratte tutte le spese direttamente connesse alla realizzazione del progetto stesso e i relativi costi marginali di funzionamento, sono utilizzati anche per la costituzione di un fondo di incentivazione la cui destinazione terrà conto dell'apporto dei gruppi oltre che dei singoli dipendenti".

Fondazione Galileo Galilei, cui si somma quello di euro 1.200.000 per il progetto ASTRI, di cui si è già detto. Tra gli altri trasferimenti si richiamano, per rilevanza finanziaria: i) quelli destinati a garantire la partecipazione dell'Inaf all'Organizzazione Internazionale da Trattato ("IGO") per la realizzazione dello "Osservatorio *Square Kilometre Array*", denominato anche "*Square Kilometre Array Observatory*" ("SKAO"), per un importo pari a euro 12.000.000; ii) quelli destinati all'Organizzazione che cura la gestione del "*Large Binocular Telescope Corporation*" ("LBT"), ovvero di un "Telescopio Binoculare Ottico ed Infrarosso", sito nello "Osservatorio del Monte Graham", in Arizona (Stati Uniti di America), per un importo pari a circa euro 3.000.000. Sul fronte della spesa in conto capitale, nel 2022 gli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (euro 10.424.717) sono risultati in calo del 5,48 per cento rispetto al 2021. Essi si riferiscono in prevalenza all'acquisto di beni materiali per la sede centrale e le strutture di ricerca territoriali (euro 9.803.941,58), mentre la quota residua (euro 620.775,22) è ascrivibile ai beni immateriali. Le spese per rimborso di mutui o altri finanziamenti, pari a euro 223.791, sono relative ai due prestiti accesi presso Cassa depositi e prestiti s.p.a.

Il rapporto tra gli impegni di competenza (pari a euro 164.648.264,90) e gli stanziamenti definitivi di bilancio (pari a euro 395.869.478,06), sempre al netto delle uscite conto terzi e partite di giro, evidenzia un tasso di esecuzione del bilancio del 41,59 per cento, in riduzione rispetto al 2021 (43,95 per cento). Sul dato incidono, in senso negativo, gli esiti della spesa di parte capitale, con un tasso di attuazione fermo al 22,28 per cento.

Tale bassa percentuale è dovuta al fatto che l'Ente procede ad applicare al bilancio l'intero importo dell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio precedente, non disponendo di strumenti di programmazione finanziaria pluriennale. Va, al riguardo, sottolineata la necessità che l'Inaf affini le proprie modalità operative, giungendo ad applicare al bilancio esclusivamente quella quota di avanzo che, ragionevolmente, troverà applicazione nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la capacità di pagamento, misurata dal rapporto tra pagamenti e impegni di competenza, al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro, nel 2022 si evidenzia un tasso dell'86,54 per cento: infatti, a fronte di impegni per euro 164.648.265 sono stati registrati pagamenti di competenza per euro 142.489.767. Anche in questo caso il risultato è influenzato negativamente dalla spesa di parte capitale, ferma al 38,19 per cento di pagamenti rispetto all'impegnato, a fronte del dato dell'89,80 per cento della spesa corrente.

8.3. La gestione dei residui

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di monitoraggio della situazione dei residui da parte dei competenti uffici.

Con la delibera del 9 maggio 2023, n. 27, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti (verbale dell'8 maggio 2023, n. 21), il Consiglio di amministrazione ha approvato la proposta di riaccertamento dei residui, sia attivi che passivi, relativi ai precedenti esercizi finanziari. Per quanto concerne i residui attivi, le partite provenienti da pregressi esercizi ammontavano a inizio 2022 a euro 50.342.604; le radiazioni, in sede di riaccertamento, sono state pari a euro 89.174 e l'importo finale è di euro 47.983.857 (-4,7 per cento), esposto nel risultato di amministrazione 2022.

Tabella 11 - Riepilogo dei residui

Residui attivi	2022
Al 1° gennaio	50.342.604
Variazioni	-89.174
Riscossi	19.723.120
accertati definitivamente	30.530.310
dell'esercizio di competenza	17.453.548
Totale residui attivi al 31 dicembre	47.983.857
Residui passivi	2022
Al 1° gennaio	46.403.918
Variazioni	-350.577
Pagati	35.790.782
accertati definitivamente	10.262.559
dell'esercizio di competenza	29.041.989
Totale residui passivi al 31 dicembre	39.304.548

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

Per quanto concerne le partite debitorie, ad inizio anno i residui passivi ammontavano a euro 46.403.918. Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 350.577 e l'importo finale è di euro 39.304.548 (-15,3 per cento), esposto nel risultato di amministrazione 2022.

La percentuale di smaltimento dei residui attivi è stata del 39,17 per cento (21,31 per cento nel 2021); quella dei residui passivi pari al 77,12 per cento (contro il 61,89 per cento del 2021).

Come evidenziato nella successiva tabella, la gestione di competenza 2022 ha visto una sostanziale stabilità del tasso di formazione dei nuovi residui attivi (6,99 per cento), mentre,

sul lato delle passività, si è assistito ad un miglioramento del tasso di accumulo di nuovi residui (sceso al 14,7 per cento dal 17,06 per cento del 2021).

Tabella 12 - Grado di formazione dei residui ultimo triennio (2020-2022)

RESIDUI ATTIVI			
Anno	Residui attivi sorti nell'esercizio	Totale accertamenti dell'esercizio	Percentuale di formazione residui attivi
2020	14.564.714	177.173.765	8,22
2021	14.247.074	206.229.185	6,91
2022	17.453.548	249.711.325	6,99
RESIDUI PASSIVI			
Anno	Residui passivi sorti nell'esercizio	Totale impegni dell'esercizio	Percentuale di formazione residui passivi
2020	36.872.588	193.448.764	19,06
2021	31.456.475	184.376.526	17,06
2022	29.041.989	197.523.015	14,70

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

L'esame a campione dei residui, effettuato dal Collegio dei revisori dei conti, ha portato alla raccomandazione di attuare un costante presidio della gestione di quelli passivi, tenuto conto del grado di smaltimento degli stessi, anche in considerazione dell'accelerazione della spesa voluta dal legislatore in particolare per i progetti attinenti al PNRR.

8.4. Il risultato di amministrazione

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa al 31 dicembre 2022.

Tabella 13 - Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 - importo e composizione

	2021	2022	var. %
Fondo cassa al 1° gennaio	152.054.337	175.094.216	15,15
Riscossioni	201.861.402	251.980.898	24,83
Pagamenti	178.821.523	204.271.808	14,23
Fondo cassa al 31 dicembre	175.094.216	222.803.306	27,25
Residui attivi	50.342.604	47.983.857	-4,69
Residui passivi	46.403.918	39.304.548	-15,30
Risultato amministrazione al 31 dicembre	179.032.902	231.482.616	29,30
avanzo vincolato	169.201.315	221.900.406	31,15
avanzo libero	9.831.587	9.582.209	-2,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2022 ammonta a euro 231.482.616, registrando un incremento percentuale del 29,30 per cento rispetto al 2021, in cui il saldo era pari a euro 179.032.902. Alla variazione positiva di euro 52.449.713 hanno contribuito, in senso positivo, le maggiori riscossioni del 2022, per euro 50.119.496, e il minor accumulo di nuovi residui passivi, per euro 7.099.370.

La notevole consistenza dell'avanzo è da ricondurre, come già indicato (e analogamente agli esercizi precedenti), alla difficoltà di un'adeguata finalizzazione della spesa ed ai tempi di assegnazione delle entrate di provenienza ministeriale (accertate, ma non impegnate e, come tali, accolte nella parte vincolata del risultato), nonché nell'accreditamento di diversi altri fondi nella seconda metà dell'esercizio, fattore che riduce la possibilità di impegno dei finanziamenti ricevuti nell'esercizio di assegnazione.

In questo quadro, la quota principale dell'avanzo di amministrazione risulta vincolata, per euro 221.900.406; la parte libera del risultato ammonta a euro 9.582.209, in contrazione del 2,54 per cento rispetto al 2021²⁹.

La tabella che segue riassume la composizione del risultato di amministrazione.

Tabella 14 - Risultato di amministrazione - Scomposizione della parte vincolata e libera

	2021	2022	Var. %
A) vincolato per la ricerca	113.573.429	138.136.526	21,63
B) vincolato per spese di edilizia	4.933.928	6.794.825	37,72
C) vincolato per spese di personale con oneri a carico dell'assegnazione ordinaria	40.325.275	42.259.236	4,80
D) vincolato per accantonamenti	10.368.683	26.288.507	153,54
E) vincolato per spese di formazione del personale	0	541.550	100
F) vincolato per Programmi e Progetti PNRR	0	7.879.762	100
Totale risultato vincolato	169.201.315	221.900.406	31,15
Avanzo libero	9.831.587	9.582.209	-2,54
Totale risultato d'amministrazione	179.032.902	231.482.616	29,30

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

Gran parte del risultato d'amministrazione vincolato dell'Inaf è destinato a progetti di ricerca (per il 62,25 per cento, in diminuzione rispetto al 67,12 per cento del 2021), e alle spese di

²⁹ L'avanzo di amministrazione non vincolato deve essere utilizzato nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, del vigente "Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale". Al riguardo, in nota integrativa si specifica che il Consiglio di amministrazione dell'Inaf potrebbe destinarne una quota in ragione della necessità di ampliare il Fondo costituito per soddisfare le esigenze connesse alla realizzazione dei Programmi e dei Progetti ammessi a finanziamento a valere sulle risorse destinate alla realizzazione del PNRR che ammonta complessivamente a euro 5.705.024,86, ma che, in gran parte, è già stato utilizzato o verrà, comunque, utilizzato interamente per le predette finalità.

personale (per il 19,04 per cento, in diminuzione rispetto al 23,83 per cento del 2021). Meno rilevanti i vincoli per i lavori di edilizia (che rappresentano il 3,06 per cento, in aumento rispetto al 2,92 per cento del 2021).

La nota integrativa riporta, in un apposito allegato a firma del Direttore scientifico, tutti i progetti di ricerca in corso che hanno generato minori spese confluite nel risultato di amministrazione, riconciliando le contabilità di progetto con la contabilità generale. Il documento conferma che l'apposizione dei vincoli per le ridette finalità risulta "principalmente dalla programmazione intrinseca dell'attività pluriennale, spesso finanziata con grandi importi a monte della esecuzione della attività stessa. In alcuni casi l'avanzo vincolato risponde alla necessità di dare continuità ad una attività i cui costi da coprire si prevedono all'inizio dell'esercizio successivo, e occorre garantirne la copertura. Infine, talvolta l'avanzo vincolato rispecchia la necessità di accantonamento per coprire il differenziale di partecipazioni internazionali non sostenute con la necessaria continuità dai finanziatori preposti".

In merito alla componente di risorse vincolate destinate al personale (euro 42.259.236, in crescita rispetto a euro 40.325.275 a fine 2021), la nota integrativa espone in dettaglio i fattori che compongono l'aggregato. In primo luogo, per l'importo di euro 29.357.026 esso si riferisce all'accantonamento in bilancio del Tfr, pari a euro 15.240.181, e del Tfs, pari a euro 14.116.845³⁰. Al suo interno la quota di accantonamento annuale riferita al 2022 è pari a euro 1.700.000, a titolo di Tfr ed euro 1.100.000, a titolo di Tfs. Secondariamente, l'avanzo vincolato per il personale deriva dalla mancata applicazione degli istituti contrattuali che non hanno carattere fisso e continuativo (fondi per il trattamento economico accessorio) e ad altri istituti³¹.

Una quota di avanzo vincolato per euro 6.794.825 riguarda le spese di edilizia; nella relazione illustrativa viene fornito l'elenco delle voci che lo costituiscono, in prevalenza derivanti dai fondi destinati al finanziamento dei programmi triennali dei lavori pubblici, con gli annessi elenchi annuali dei lavori (anni 2019-2022), non ancora utilizzati.

³⁰ Dalla relazione emerge che è soggetto al regime proprio del "Trattamento di fine servizio" il personale assunto entro il 31 dicembre 2000, fatta eccezione per il personale che abbia aderito ad un "Fondo pensionistico complementare"; è soggetto, invece, al regime proprio del "Trattamento di fine rapporto" il personale assunto dopo il 31 dicembre 2000, ovvero a decorrere dal 1° gennaio 2001.

³¹ In particolare, per rilevanza finanziaria si tratta dei fondi per ricostruzione di carriera e rinnovi contrattuali, di quelli per contributi obbligatori e dei fondi per le progressioni economiche.

Gli altri vincoli attengono allo stanziamento destinato all'erogazione dei sussidi al personale (che rimane stabile ad euro 2.808.029 rispetto al 2020), previsti dalle vigenti norme del contratto collettivo nazionale ed a quello per le quote variabili del salario accessorio non corrisposte in passato per i sopra descritti ritardi nella costituzione formale dei fondi dedicati e per la mancata stipula dei contratti integrativi.

I vincoli per accantonamenti hanno raggiunto la cifra di euro 26.288.507, in forte crescita rispetto al dato del 2021 (euro 10.368.683). Rientrano in questa categoria le somme destinate a fronteggiare varie tipologie di spese o passività future, di incerto ammontare. Tra di esse figurano l'accantonamento al fondo rischi e oneri, per euro 1.370.000³², l'accantonamento per spese straordinarie per costi energetici e tasso di inflazione per euro 2.084.161³³, i fondi per la realizzazione nei prossimi anni del progetto internazionale dal titolo "*Cherenkov Telescope Array*" per euro 9.000.000, il fondo per le esigenze dei progetti finanziati dal PNRR, per complessivi euro 5.705.025, volto a dare copertura alle spese che potrebbero essere considerate "non eleggibili" e, quindi, "non rendicontabili", ivi comprese le spese previste per il reclutamento di unità di personale, con rapporto di lavoro a tempo determinato, per lo svolgimento di attività gestionali, amministrative e contabili, nonché ulteriori accantonamenti legati ad economie di spesa, a fondi per future assunzioni o per la costituzione del Fondo previsto dall'articolo 90 del c.c.n.l. relativo al personale non dirigente del comparto istruzione e ricerca per il triennio normativo 2016-2018, di cui si è già riferito.

Non sono previsti accantonamenti di risorse per i rischi connessi con i contenziosi legali, in quanto, secondo quanto attestato dall'Amministrazione in sede istruttoria, le controversie in essere non presentano una dimensione tale da giustificare la costituzione di un apposito fondo;

³² Di questi, l'importo di euro 1.350.000 corrisponde a circa il 30 per cento dell'importo complessivo del residuo attivo nei confronti dell'Inps, destinato a tutelare l'Ente dalle possibili conseguenze negative sugli equilibri di bilancio che potrebbero derivare da una eventuale mancata riscossione, anche parziale, del credito vantato, atteso che l'Inps non ne contesta l'esistenza, ma ha solo chiesto di verificare la sua corretta quantificazione. Al fine di definire l'ammontare esatto delle somme dovute dall'Inps, l'Inaf - nel corso del 2023 - ha inviato a quest'ultimo tutti i mandati di pagamento contenenti le quietanze dei versamenti effettuati dall'Inaf stesso all'ex Inpdap, presso la Tesoreria della Banca d'Italia, relativamente al periodo dal 2006 al 2009, nonché le note e gli estratti conto della Banca d'Italia riferiti ai periodi per i quali non sono state rinvenute le relative quietanze. Non essendo stato possibile per l'Inps riscontrare in via automatica la documentazione ricevuta, si è dovuto procedere all'acquisizione manuale delle informazioni a sistema, con conseguente allungamento della tempistica, attesa la numerosità elevata delle operazioni. Al momento della chiusura dell'istruttoria per la presente relazione, l'operazione di determinazione del *quantum* del credito dell'Inaf non risultava ancora conclusa.

³³ Riguarda la copertura finanziaria di ulteriori spese imprevedute e imprevedibili al momento della predisposizione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e imputabili, prevalentemente, alla lievitazione, in modo esponenziale, dei costi del gas e dell'energia elettrica e, più in generale, dei materiali combustibili e all'incremento, negli ultimi mesi del 2022, del tasso di inflazione, entrambi causati dalla crisi politica internazionale iniziata nel mese di febbraio dell'anno 2022. Il predetto accantonamento è stato autorizzato dal Consiglio di amministrazione con la delibera del 16 novembre 2022, n. 107.

inoltre, trattandosi di controversie vertenti sul rapporto di lavoro, i relativi oneri hanno copertura nei pertinenti capitoli di spese del bilancio.

8.5. Il conto economico

Il conto economico 2022 è stato elaborato riclassificando le scritture finanziarie in base ai criteri della contabilità economico-patrimoniale, tramite un abbinamento che collega, in base al piano integrato dei conti, ciascun conto ad un capitolo finanziario.

La tabella che segue riporta i dati relativi all'esercizio 2022 raffrontati con quelli del precedente esercizio.

Tabella 15 - Il conto economico

	2021	2022	var: %
VALORE DELLA PRODUZIONE			
- Proventi da prestazioni e vendite beni e servizi	1.232.723	997.188	-19,11
- Proventi da trasferimenti e contributi	156.863.109	188.129.216	19,93
- Altri ricavi e proventi diversi	778.964	635.331	-18,44
Totale valore della produzione	158.874.796	189.761.736	19,44
COSTI DELLA PRODUZIONE:			
- Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	2.017.383	2.816.518	39,61
- Per servizi	14.383.044	21.502.948	49,50
- Per godimento beni di terzi	1.767.322	2.197.817	24,36
- Per il personale	81.142.670	88.460.340	9,02
- Oneri diversi di gestione	5.471.761	5.779.080	5,62
- Ammortamenti e svalutazioni	3.604.148	4.657.447	29,22
- Trasferimenti e contributi a terzi	27.895.688	30.229.900	8,37
- Accantonamenti (per rischi ed oneri)	8.998.683	15.919.824	76,91
Totale costi della produzione	145.280.699	171.563.874	18,09
Differenza tra valore e costi della produzione	13.594.097	18.197.863	33,87
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:			
- Interessi ed altri oneri finanziari	-135.753	-125.530	-7,53
- Proventi finanziari	3.414	0	-100
Saldo proventi ed oneri finanziari	-132.338	-125.530	5,14
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
Saldo rettifiche di valori	0	0	
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI:			
- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	1.053.848	924.758	-12,25
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	1.645.182	594.908	-63,84
Saldo delle partite straordinarie	591.334	-329.850	-155,78
Risultato prima delle imposte	14.053.093	17.742.482	26,25
Imposta dell'esercizio	0	0	0
Avanzo/Disavanzo economico	14.053.092	17.742.482	26,25

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

Tra le voci di entrata più significative si segnalano i proventi da prestazioni e vendite di beni e servizi, diminuiti del 19,11 per cento e gli altri ricavi e proventi diversi (-18,44 per cento); risultano in aumento (19,93 per cento), invece, i proventi derivanti da trasferimenti e contributi, che si attestano a euro 188.129.216, e che costituiscono la quasi totalità del valore della produzione (rappresentando, infatti, il 99,13 per cento).

In crescita risultano anche i costi della produzione, che registrano un incremento pari al 18,09 per cento, in linea con l'incremento percentuale dei ricavi, con riflessi positivi sul risultato della gestione caratteristica.

La voce di costo finanziariamente più significativa riguarda gli oneri per il personale, che crescono del 9,02 per cento. Fra le altre voci principali vanno menzionati gli accantonamenti per rischi e oneri, in crescita del 76,91 per cento, i costi per trasferimenti e contributi a terzi, in crescita dell'8,37 per cento, e i costi per servizi, in crescita del 49,50 per cento.

La gestione caratteristica presenta un saldo positivo pari ad euro 18.197.863; nell'esercizio finanziario 2021 era pari ad euro 13.594.097.

La gestione finanziaria, che presenta un saldo negativo pari ad euro 125.530, è sostanzialmente composta dagli oneri finanziari, per il medesimo importo, che si riferiscono agli interessi passivi maturati sui due mutui accesi presso CDP s.p.a.

La gestione straordinaria presenta un saldo negativo pari ad euro 329.850 (nell'esercizio finanziario 2021 presentava un saldo positivo pari ad euro 591.333). In particolare, i proventi e gli oneri straordinari si riferiscono, in larga parte, a insussistenze dell'attivo e del passivo.

La rappresentazione della gestione economica chiude con un utile d'esercizio (avanzo economico) in crescita, pari ad euro 17.742.482 (a fronte di un avanzo di euro 14.053.093 del 2021).

8.6. Lo stato patrimoniale

Nel corso degli ultimi esercizi l'Inaf ha intensificato gli sforzi per l'implementazione di una piena integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, consentendo la predisposizione degli allegati del conto economico e dello stato patrimoniale al rendiconto. Con riguardo allo stato patrimoniale, nel 2022 sono state ulteriormente intensificate le attività di censimento e di aggiornamento del patrimonio per addivenire, in un

arco temporale relativamente breve, alla redazione di una situazione il più possibile corrispondente a quella reale.

La seguente tabella illustra i dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, raffrontati a quelli esistenti al termine del precedente esercizio.

Tabella 16 - La situazione patrimoniale

ATTIVITA'	2021	2022
B) Immobilizzazioni:		
Immateriali	1.876.827	2.510.748
Materiali	62.397.759	71.799.400
Finanziarie	100.600	100.600
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	64.375.186	74.410.748
C) Attivo circolante:		
Rimanenze	0	0
Crediti (residui attivi)	33.088.311	21.589.942
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	175.094.216	222.803.306
D - Ratei e Risconti attivi:	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	208.182.527	244.393.248
TOTALE ATTIVITA'	272.557.713	318.803.996
PASSIVITA'		
A) Patrimonio netto		
Fondo di dotazione	0	0
Riserve (da utili)	151.641.673	165.694.764
Avanzo/Disavanzo economico dell'esercizio	14.053.092	17.742.482
TOTALE PATRIMONIO NETTO	165.694.764	183.437.247
Fondi per rischi ed oneri e altri fondi	10.368.683	26.288.507
Trattamento di fine rapporto	30.722.339	30.265.666
Debiti (residui passivi)		
Da finanziamento	2.807.286	2.583.495
Verso fornitori	2.467.832	3.925.983
Per trasferimenti	291.495	312.954
Tributari	3.405.441	4.776.594
Previdenziali e assistenziali	2.975.608	4.355.086
Altri debiti	12.654.151	3.456.171
Fatture da ricevere	220	11.555
TOTALE DEBITI	24.602.033	19.421.838
Ratei e risconti passivi	41.169.894	59.390.738
TOTALE PASSIVITA'	272.557.713	318.803.996

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati INAF

L'attivo complessivo ammonta a euro 318.803.996, a fronte dell'importo di euro 272.557.713 del 2021 (+17 per cento).

Il patrimonio netto, che si incrementa dell'avanzo economico pari ad euro 17.742.482, ammonta complessivamente ad euro 183.437.247 (euro 165.694.764 nel 2021).

Dal lato dell'attivo, le immobilizzazioni ammontano ad euro 74.410.748, con un significativo incremento rispetto a fine 2021 (in cui erano pari ad euro 64.375.186) e sono costituite, in netta prevalenza, da quelle materiali, cresciute ad euro 71.799.400 in seguito alla revisione straordinaria dell'inventario (euro 62.397.759 a fine 2021).

L'attivo circolante ammonta ad euro 244.393.248, in aumento rispetto ai 208.182.527 di fine 2021; nell'aggregato sono incluse le disponibilità liquide, pari a euro 222.803.306 (+27,2 per cento), e i crediti, per euro 21.589.942 (-34,7 per cento), per i quali viene fornita una riconciliazione con i residui attivi risultanti dalla contabilità finanziaria.

Dal lato del passivo, lo stato patrimoniale espone Fondi per rischi ed oneri e altri fondi, in crescita del 153,5 per cento, per un importo complessivo pari ad euro 26.288.507, nonché le passività per il Trattamento di fine rapporto, pari ad euro 30.265.666.

I debiti registrano una diminuzione, passando da euro 24.602.033 del 2021 a euro 19.421.838 nel 2022; la nota integrativa fornisce una riconciliazione tra tale ammontare e quello dei residui passivi esposti in contabilità finanziaria. All'interno dell'aggregato, i debiti da finanziamento si riducono da euro 2.807.286 a euro 2.583.495, e derivano dai due mutui contratti con Cassa depositi e prestiti S.p.a. Risultano in incremento quelli verso i fornitori (da euro 2.467.832 a euro 3.925.982) e per trasferimenti (da euro 291.495 a euro 312.954).

8.6.1. Le principali situazioni creditorie controverse

Nelle relazioni degli ultimi esercizi, questa Corte ha dato conto dell'evoluzione di alcune posizioni creditorie dell'Inaf caratterizzate da elementi di incertezza, con l'intento di monitorare l'azione dell'Ente per assicurarne la positiva risoluzione e l'incameramento delle risorse vantate nei confronti di altri soggetti pubblici e privati. In questa prospettiva vengono di seguito forniti aggiornamenti sull'evoluzione di due di queste posizioni.

8.6.1.1. Crediti per maturato Tfr verso il Consiglio nazionale delle ricerche

Come già messo in evidenza nelle precedenti relazioni di questa Sezione, l'Inaf vanta un credito nei confronti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) relativo al trasferimento delle risorse legate all'indennità di buonuscita maturata alla data del 31 dicembre 2004 dai dipendenti di quest'ultimo transitati nell'Inaf, in virtù dell'accordo stipulato tra i due enti il 31

marzo 2006. Detto accordo prevedeva che il Cnr si sarebbe fatto carico del conteggio delle somme maturate dai dipendenti e del relativo rimborso all'Inaf.

Sul punto, la Relazione sulla gestione al rendiconto 2022, in linea di continuità con le precedenti, dà conto diffusamente dell'evoluzione di tale rapporto e delle difficoltà riscontrate nella quantificazione, da parte del Cnr, delle somme maturate dai dipendenti in mobilità; ciò ha ritardato il riversamento integrale delle somme dovute all'Inaf, che di conseguenza continua a vantare un credito nei confronti del Cnr stimato in euro 5.584.670³⁴. Al fine di eseguire il controllo analitico dei calcoli effettuati da quest'ultimo, l'Inaf ha richiesto e ottenuto i dati relativi ai singoli accantonamenti annuali effettuati dal Cnr per ciascun dipendente transitato nei ruoli Inaf, avviando l'implementazione dell'archivio nell'ambito del sistema applicativo per la gestione del trattamento economico dei propri dipendenti; ciò allo scopo di quantificare, in modo corretto, gli importi da corrispondere a ogni singolo dipendente che proviene dai ruoli del Cnr a titolo Tfr, definendo, di comune accordo con il Cnr stesso, le modalità di trasferimento delle somme dovute per Tfr e Tfs. Il completamento di tali procedure, secondo quanto rappresentato nella relazione sulla gestione del 2022, era programmato per il primo semestre 2023; tuttavia, alla chiusura dell'istruttoria per la presente Relazione, risultavano ancora in corso interlocuzioni tra i due Enti per la definizione dei trattamenti spettanti ai dipendenti ancora in servizio. Nelle more del completamento dei predetti adempimenti e dei relativi controlli, comunque, il Cnr ha provveduto a versare all'Inaf la somma complessiva di euro 1.677.741, che comprende gli importi del Tfs e del Tfr da corrispondere al personale transitato tra i ruoli e cessato dal servizio negli anni 2020 e 2021, nonché la quota del Tfs, ancora dovuta dal Cnr, di un dipendente cessato dal servizio nell'anno 2012.

8.6.1.2. Il credito verso i precedenti amministratori

Nelle precedenti relazioni di questa Corte si è riferito in merito alla posizione di credito che l'Inaf vantava nei confronti del Presidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione in carica nel periodo compreso tra il 2005 ed il 2007, in ragione dell'indennità erogata, in via anticipata e salvo conguaglio³⁵, in misura poi rilevatasi superiore a quella fissata per le cariche

³⁴ Di questi, euro 5.162.772,19, a titolo di trattamento di fine servizio da corrispondere a 92 unità di personale e euro 421.898,05, a titolo trattamento di fine rapporto da corrispondere a 70 unità di personale.

³⁵ L'erogazione è stata autorizzata dal Ministero dell'università e della ricerca (cfr. nota dell'1.12.2004, prot. 1010).

degli enti di ricerca con decreto interministeriale del 10 gennaio 2008 del Mur e del Mef. Per quanto riguarda i membri del Consiglio di amministrazione, a seguito di contenzioso amministrativo, nel 2021 l'Inaf ha attivato il recupero, nei confronti dei richiamati soggetti, dell'importo dovuto a titolo di differenza tra l'importo dell'indennità di carica percepita nella qualità di componente "*pro-tempore*" del Consiglio di amministrazione e l'importo che avrebbe dovuto effettivamente percepire ai sensi del richiamato decreto (complessivamente circa 73 mila euro, al lordo delle ritenute di legge). A seguito della notifica della determina di recupero ad aprile 2022, due destinatari hanno estinto il proprio debito, mentre gli altri due hanno richiesto, con istanza debitamente motivata, la relativa rateizzazione, accolta dall'Ente.

Nei confronti, invece, del Presidente del Consiglio di amministrazione in carica nel predetto periodo, l'Ente vantava un credito pari a oltre 216 mila euro; anche per tale partita è stata concordata una rateizzazione della restituzione, con versamenti regolari delle somme periodiche a partire dal 2020.

8.6.2. Il patrimonio immobiliare

L'Inaf ha in dotazione, a vario titolo, un patrimonio immobiliare vasto ed eterogeneo, costituito da numerosi complessi (schematicamente riportato nella relazione sulla gestione 2022). In particolare, i complessi immobiliari che ospitano l'amministrazione centrale e le strutture di ricerca al momento sono 17, distribuiti sull'intero territorio nazionale. A questi si affiancano i compendi ubicati all'estero, che ospitano le infrastrutture del "Telescopio nazionale Galileo", che ha sede a Santa Cruz de Tenerife in Spagna (gestito dalla "Fondazione Galileo Galilei, *Fundación Canaria*" ("FGG"), e del "*Large binocular telescope*", che ha sede sul Monte Graham, in Arizona (Stati Uniti di America), del quale l'Inaf è proprietario.

Negli ultimi anni l'Inaf ha avviato una complessa ed articolata attività di censimento del patrimonio immobiliare, inteso come processo di acquisizione e di implementazione di dati e informazioni che concorrono alla integrale ed analitica conoscenza dei cespiti che lo compongono. Il progetto è finalizzato a garantire: a) l'utilizzo efficiente e razionale delle strutture e delle infrastrutture dell'Ente e, conseguentemente, degli spazi disponibili in relazione alla loro destinazione; b) la promozione e lo sviluppo delle conseguenti azioni di tutela e di salvaguardia, di rigenerazione, di riqualificazione e di incremento del patrimonio e del suo valore, anche nell'ottica del futuro passaggio dal sistema di contabilità finanziaria al

sistema di contabilità economico-patrimoniale. A tal fine è stato individuato un programma di azioni suddiviso nelle seguenti fasi: Fase 0: "Analisi dello stato di fatto e definizione del piano di interventi"; Fase 1: "Digitalizzazione"; Fase 2: "Quadro Riassuntivo della Consistenza dei Beni Immobili"; Fase 3: "Valori catastali rivalutati"; Fase 4: "Revisione straordinaria e urgente dell'inventario dei beni immobili", articolata, a sua volta, in Fase 4a: "Valutazione degli immobili di proprietà dell'Ente" e Fase 4b: "Valutazione degli immobili utilizzati dall'Ente ad altro titolo". In esito a tale percorso l'Inaf è pervenuto a definire la consistenza del proprio patrimonio immobiliare, determinando in euro 96.898.500 il relativo valore a fini inventariali, di cui euro 25.864.950 relativi agli immobili di cui l'Ente è proprietario ed euro 71.033.550 relativi agli immobili utilizzati a qualsiasi altro titolo. Nel 2023 dovranno essere proseguite le attività con l'aggiornamento e il successivo consolidamento del quadro riassuntivo, in attesa di trasferire i dati finora raccolti nel *software* in fase di acquisizione. Dovrà inoltre essere completato il censimento raccogliendo, elaborando e implementando tutte le informazioni e i dati degli immobili e/o dei complessi immobiliari ubicati all'estero e delle "grandi attrezzature scientifiche".

Questa Corte sottolinea l'importanza che l'Inaf porti a termine l'intera attività inventariale sugli immobili di pertinenza, al fine di giungere ad una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale.

8.7. L'indicatore di tempestività dei pagamenti

L'art. 41 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, ha introdotto l'obbligo di allegare al rendiconto consuntivo un prospetto attestante l'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini prescritti dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il rispetto dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'articolo 33 del d.lgs. n. 33 del 2013. Le indicazioni tecnico-operative in merito a tale adempimento sono contenute nel d.p.c.m. del 22 settembre 2014, nonché nelle circolari Mef n. 3 del 14 gennaio 2015 e n. 22 del 22 luglio 2015.

Nell'esercizio 2022 l'indicatore di tempestività dei pagamenti commerciali (pari ad euro 27.486.195) mostra un valore medio ponderato di -9,34 (palesante un anticipo di circa 9 giorni, in media, rispetto alla scadenza delle fatture), mentre il valore dei pagamenti eseguiti in ritardo rispetto ai tempi massimi prestabiliti è stato pari a euro 1.419.429 (5,16 per cento del totale).

Il documento evidenzia come alcuni dei pagamenti effettuati oltre il termine massimo prestabilito derivino da fattori indipendenti dalla volontà dell'amministrazione (esecuzione incompleta, irregolare o intempestiva di una fornitura o di una prestazione, acquisizione di un Documento unico di regolarità contributiva irregolare, con la conseguente attivazione, presso i competenti Istituti di previdenza, dell'intervento sostitutivo). Sempre secondo quanto riferito dall'Ente, incide negativamente sul calcolo dei tempi medi di pagamento anche la liquidazione delle fatture estere, che viene inizialmente disposta mediante bonifico trasmesso all'Istituto cassiere con flusso telematico e, solo in una fase successiva, definitivamente e regolarmente perfezionata con l'emissione di apposito mandato. In alcuni casi, tra queste due fasi può trascorrere un lasso di tempo relativamente lungo, che determina un ritardo di pagamento solamente fittizio.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf), istituito con il d.lgs. 23 luglio 1999, n. 296, e successivamente riordinato con il d.lgs. 4 giugno 2003, n. 138, è il principale ente pubblico per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia.

Gli esiti dell'attività di ricerca di base ed applicata si sono tradotti, nel quinquennio 2018-2022, in un numero crescente di pubblicazioni scientifiche. Particolarmente elevato, ed in crescita nel citato quinquennio, è anche il livello di citazioni relative ai *paper* riconducibili alle attività dell'Istituto, a testimonianza della qualità della ricerca svolta. L'Inaf, inoltre, partecipa a pieno titolo alle iniziative del Centro Nazionale di HPC e Big Data, ed è *leader* dei progetti infrastrutturali CTA+, STILES, NG-Croce e EMM, oltre a essere *partner* importante dei progetti ETIC e KM3NET.

Nell'anno 2022 l'andamento della gestione è stato influenzato, da un lato, dall'avvio delle tensioni inflazionistiche, dall'altro lato, dal coinvolgimento dell'Ente nei progetti finanziati dal PNRR. È proseguito, inoltre, il percorso di rafforzamento dell'organico con la conseguente espansione dei costi di personale, accompagnata da un incremento, a partire dal 2021, delle entrate da assegnazione ordinaria (Foe) e dalle integrazioni a carattere straordinario, a valenza internazionale e per progettualità a carattere continuativo. Più in particolare, se la pressione sul Foe ordinario è progressivamente aumentata negli ultimi anni, a detrimento della ricerca di base interna, i finanziamenti ministeriali destinati alle "attività di ricerca a valenza internazionale" e alle "progettualità", sia a carattere "straordinario" che a carattere "continuativo", ovvero i finanziamenti destinati alla realizzazione dei grandi progetti, sia nazionali che internazionali, ai quali l'Ente partecipa o aderisce, hanno mostrato andamenti positivi. Infatti, negli ultimi due anni, il Ministero dell'università e della ricerca ha sensibilmente incrementato tali finanziamenti, che consentono, quindi, di dare risposte più adeguate e soddisfacenti al reale fabbisogno dell'Ente.

Aspetti di criticità emergono con riferimento ai finanziamenti destinati alla realizzazione di programmi e progetti di ricerca erogati da altri soggetti, pubblici o privati. Questi ultimi destinano, generalmente, alla copertura delle spese generali una misura percentuale ridotta, che, nella maggior parte dei casi, non è sufficiente per lo svolgimento delle attività. Pertanto, l'Istituto, per accedere a questi fondi, deve assicurare, con oneri a proprio carico, un ulteriore apporto finanziario, che non sempre è in grado di garantire.

È stato concluso nel 2021 il processo teso ad adeguare il regolamento di organizzazione e funzionamento, mentre continua a dover essere aggiornato il regolamento di amministrazione e contabilità alla successiva evoluzione normativa.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, l'esercizio 2022 ha fatto registrare un avanzo di competenza pari ad euro 52.188.310, in forte aumento (+138,8 per cento) rispetto al risultato del 2021 (euro 21.852.659). L'incremento dell'avanzo di competenza trova spiegazione nella maggiore crescita delle somme accertate in entrata (+21,08 per cento), rispetto alla crescita fatta registrare dagli impegni di spesa (+7,13 per cento). Più in dettaglio, gli accertamenti complessivi, pari a euro 249.711.325 (euro 206.229.185 nel 2021), sono costituiti, in assoluta prevalenza, da trasferimenti correnti, pari a euro 214.959.624 (+30,23 per cento).

Rispetto alle previsioni iniziali (pari a euro 145.652.705) gli accertamenti si sono caratterizzati per una variazione espansiva complessiva di euro 71.183.871 (+48,87 per cento); tale aumento, da un lato, riflette ulteriori trasferimenti disposti in corso d'anno, dall'altro lato, sconta difetti di programmazione delle entrate, non sempre correlate alle prospettive di avanzamento dei progetti. Al riguardo, è auspicabile che l'Inaf proceda ad inserire, quali stanziamenti di competenza del bilancio di previsione, le stime delle entrate che le strutture ritengono di accertare nell'anno, sulla base dell'avanzamento atteso dei progetti pluriennali alla luce dei cronoprogrammi concordati con i soggetti finanziatori. Ciò ridurrebbe il ricorso frequente all'istituto delle variazioni di bilancio in corso d'anno.

Si è ridotto in misura consistente il rapporto fra il "fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca" (Foe) e le entrate complessive dell'Istituto (al netto delle partite di giro), passando dal 58,26 per cento del 2021 al 48,02 per cento del 2022; tale andamento, registrato nonostante la crescita in valore assoluto del Foe, costituisce un indicatore della capacità dell'Ente di reperire fondi al di fuori del trasferimento ordinario a carico del bilancio dello Stato, attraverso convenzioni o progetti con altri enti di ricerca (in particolare, l'Asi) o, in generale, con altre amministrazioni pubbliche e l'Unione europea.

Gli impegni di spesa ammontano complessivamente a euro 197.523.015, a fronte di euro 184.376.526 del 2021, e sono in prevalenza costituiti da oneri di parte corrente (euro 153.999.758, in aumento rispetto ai 133.993.522 del 2021). Al loro interno, il peso maggiore è ascrivibile alla spesa relativa al personale, pari a euro 85.207.726 (in crescita dell'8,95 per cento). Tale voce ha assorbito, al netto delle uscite per conto terzi e partite di giro, il 51,75 per cento della spesa

complessiva effettiva (53,85 per cento nel 2021) e il 55,33 per cento di quella corrente, in riduzione rispetto all'anno precedente (58,37 per cento). In tale quadro di costi di personale crescenti, l'Inaf è tenuto ad un'attenta e prudente programmazione delle procedure di reclutamento di nuove unità e di stabilizzazione di quelle precarie, anche al fine di soddisfare le esigenze legate alla realizzazione delle iniziative del PNRR, contemperando le necessità di rafforzamento dell'organico, sia di ricerca sia di profilo tecnico-amministrativo, con quelle di preservare la sostenibilità della relativa spesa e gli equilibri di bilancio.

Il rapporto tra gli impegni di competenza (pari a euro 164.648.265) e gli stanziamenti definitivi di bilancio (pari a euro 395.869.478), sempre al netto delle uscite conto terzi e partite di giro, evidenzia un tasso di esecuzione del bilancio del 41,59 per cento, in riduzione rispetto al 2021 (43,95 per cento). Sul dato incidono, in senso negativo, gli esiti della spesa di parte capitale, con un tasso di attuazione fermo al 22,28 per cento.

Tale bassa percentuale è dovuta al fatto che l'Ente procede ad applicare al bilancio l'intero importo dell'avanzo di amministrazione vincolato dell'esercizio precedente, non disponendo di strumenti di programmazione finanziaria pluriennale. Va, al riguardo, sottolineata la necessità che l'Inaf affini le proprie modalità operative, giungendo ad applicare al bilancio esclusivamente quella quota di avanzo che, ragionevolmente, troverà applicazione nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la capacità di pagamento, misurata dal rapporto tra pagamenti e impegni di competenza, al netto delle uscite per conto terzi e delle partite di giro, nel 2022 si evidenzia un tasso dell'86,54 per cento: infatti, a fronte di impegni per euro 164.648.265 sono stati registrati pagamenti di competenza per euro 142.489.767. Anche in questo caso il risultato è influenzato negativamente dalla spesa di parte capitale, ferma al 38,19 per cento di pagamenti rispetto all'impegnato, a fronte del dato dell'89,80 per cento della spesa corrente.

La gestione dei residui ha mostrato un miglioramento nel corso del 2022, consentendo un riassorbimento di tali poste, sia attive (-4,68 per cento) sia passive (-15,3 per cento). Al termine dell'anno si registrano infatti residui attivi per euro 47.983.857 e residui passivi per euro 39.304.548. La percentuale di smaltimento dei residui attivi è stata del 39,17 per cento (21,31 per cento nel 2021); quella dei residui passivi pari al 77,12 per cento (contro il 61,89 per cento del 2021). Si è mantenuto stabile il tasso di formazione dei nuovi residui attivi (6,99 per cento),

mentre, sul lato delle passività, si è assistito ad un miglioramento del tasso di accumulo di nuovi residui (sceso al 14,7 per cento dal 17,06 per cento del 2021).

Il risultato di amministrazione a fine 2022 ammonta a euro 231.482.616, registrando un incremento percentuale del 29,30 per cento rispetto al 2021, in cui il saldo era pari a euro 179.032.902. Alla variazione positiva di euro 52.449.713 hanno contribuito, in senso positivo, le maggiori riscossioni del 2022, per euro 50.119.496, e il minor accumulo di nuovi residui passivi, per euro 7.099.370.

La notevole consistenza dell'avanzo è da ricondurre alla difficoltà di un'adeguata finalizzazione della spesa ed ai tempi di assegnazione delle entrate di provenienza ministeriale (accertate, ma non impegnate e, come tali, accolte nella parte vincolata del risultato), nonché nell'accreditamento di diversi altri fondi nella seconda metà dell'esercizio, fattore che riduce la possibilità di impegno dei finanziamenti ricevuti nell'esercizio di assegnazione.

In questo quadro, la quota principale dell'avanzo di amministrazione risulta vincolata, per euro 221.900.406; la parte libera del risultato ammonta a euro 9.582.209, in contrazione del 2,54 per cento rispetto al 2021.

Gran parte del risultato d'amministrazione vincolato dell'Inaf è destinato a progetti di ricerca (per il 62,25 per cento, in diminuzione rispetto al 67,12 per cento del 2021), e alle spese di personale (per il 19,04 per cento, in diminuzione rispetto al 23,83 per cento del 2021).

L'Inaf è tenuto ad approvare, a fini conoscitivi, anche i documenti della contabilità economico-patrimoniale. L'utile del conto economico è stato pari, nel 2022, ad euro 17.742.482 (a fronte di euro 14.053.092 del 2021). La gestione caratteristica presenta un saldo positivo pari ad euro 18.197.863; nell'esercizio finanziario 2021 era pari ad euro 13.594.097.

Sul fronte patrimoniale, il complesso dell'attivo al 31 dicembre 2022 ammonta a euro 318.803.996, a fronte dell'importo di euro 272.557.713 del 2021 (+17 per cento). Le immobilizzazioni ammontano ad euro 74.410.748, con un significativo incremento rispetto a fine 2021 (in cui erano pari ad euro 64.375.186) e sono costituite, in netta prevalenza, da quelle materiali, cresciute ad euro 71.799.400 in seguito alla revisione straordinaria dell'inventario (euro 62.397.759 a fine 2021). L'attivo circolante ammonta ad euro 244.393.248, in aumento rispetto ai 208.182.527 di fine 2021; nell'aggregato sono incluse le disponibilità liquide, pari a euro 222.803.306 (+27,2 per cento), e i crediti, per euro 21.589.942 (-34,7 per

cento), per i quali viene fornita una riconciliazione con i residui attivi risultanti dalla contabilità finanziaria.

Dal lato del passivo, lo stato patrimoniale espone Fondi per rischi ed oneri e altri fondi, in crescita del 153,5 per cento, per un importo complessivo pari ad euro 26.288.507, nonché le passività per il Trattamento di fine rapporto, pari ad euro 30.265.666. I debiti registrano una diminuzione, passando da euro 24.602.033 del 2021 a euro 19.421.838 nel 2022.

In considerazione di tali variazioni, il patrimonio netto, che si incrementa dell'avanzo economico, assurge complessivamente ad euro 183.437.247 (euro 165.694.764 nel 2021).

Quanto al patrimonio immobiliare, negli ultimi anni l'Inaf ha avviato una complessa ed articolata attività di censimento, in esito alla quale è pervenuto a definire la consistenza del proprio patrimonio immobiliare, determinando in euro 96.898.500 il relativo valore a fini inventariali. Nel 2023 dovranno proseguire le attività, con l'aggiornamento e il successivo consolidamento del quadro riassuntivo, anche raccogliendo, elaborando e implementando le informazioni e i dati degli immobili e/o dei complessi immobiliari ubicati all'estero e delle "grandi attrezzature scientifiche". Questa Corte sottolinea l'importanza che l'Inaf porti a termine l'intera attività inventariale sugli immobili di pertinenza, al fine di giungere ad una veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale.

Sul fronte dell'assetto delle partecipazioni societarie, l'Istituto, nel corso del 2022, ha recuperato alcuni ritardi nell'adozione degli adempimenti di revisione periodica di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016 (Tusp).

Meritevoli di particolare attenzione risultano i rapporti con la "Fondazione Galileo Galilei - Inaf Fundacion Canaria", ente di diritto spagnolo, costituita nel 2004 dall'Inaf (previa autorizzazione del Miur), in attuazione di accordi diplomatici intervenuti tra l'Italia e la Spagna, per la gestione di un telescopio nelle Isole Canarie. Nel 2022 l'Ente ha trasferito alla fondazione finanziamenti ordinari per euro 2.900.000, cui si è aggiunto l'ulteriore contributo, per euro 1.200.000, destinato alla copertura delle spese previste dal progetto di ricerca denominato "ASTRI".

Alla luce di tali rapporti finanziari, l'Inaf è tenuto ad assicurare un sistema di controlli periodici e monitoraggi in ordine al regolare utilizzo, da parte della Fondazione, del contributo annuale ad essa erogato, nonché sulla congruità di quest'ultimo.

Da ultimo, si segnala l'esigenza di una tempestiva e piena ricostituzione del Consiglio di

amministrazione dell'Inaf, al fine di garantire la continuità della gestione ordinaria, anche in tema di iniziative del PNRR, nonché l'adempimento degli obblighi di rendicontazione.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

